

# INDICE

## I capitolo

- Premessa
- Iter e protagonisti del riequilibrio
- Tempistica della redazione del riequilibrio Piano di Zona
- Metodologie generali e filosofia dell'itinerario progettuale

## II capitolo

- La rilevazione dei bisogni
- Valutazione dell'efficacia ed efficienza delle attività svolte nel triennio 2003/2006
- Definizione degli obiettivi e delle priorità delle azioni di riequilibrio del P.d.z.
- Il sistema di offerta da attivare nel triennio 2007/2009

## III capitolo

- Utilizzo delle risorse del Piano di Zona
- Ripartizione per Comune delle risorse
- Allegati (Bilancio di Distretto, Delibere dei Comuni, report sui risultati della 1° Triennialità)

## PREMESSA

Il D.P. n. 72 del 23/03/2007 “ *Integrazioni e modifiche del documento “ Stesura aggiornata della programmazione degli interventi di cui al documento “ Analisi, orientamenti e priorità L: 328/00- Triennio 2004/2006”*, che costituisce atto di indirizzo del Governo della Regione Siciliana, in continuità con il documento di programmazione “ *Linee guida per l’attuazione del piano socio-sanitario*” approvate con D.P. 4 novembre 2002, si propone di portare a compimento la definizione di un nuovo sistema di welfare regionale e contestualmente il processo di predisposizione ed approvazione dei Piani di Zona. I Piani di Zona sono stati lo strumento fondamentale attraverso cui i Comuni, associati in ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, hanno integrato e sintetizzato tutte le politiche sociali di un territorio, disegnato il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare.

In data 03.06.2003 il Distretto socio-sanitario n. 13, attraverso la firma dei suoi rappresentanti istituzionali, ha sottoscritto il suo primo Piano di Zona, un evento importante per tutto il territorio, segno di un cambiamento profondo e radicale.

In questi anni non è stato facile trasferire il Piano di Zona dalla carta alla realtà. Consuetudini di lavoro, comportamenti e mentalità sedimentate nel tempo, prevalentemente orientate a conservare lo stato delle cose esistenti, sono state le difficoltà principali con le quali ci siamo dovuti confrontare. Abbiamo lavorato a livello politico-istituzionale perché la “ dimensione sociale” trovasse un posto di rilievo nell’agenda politica e, progressivamente, nei bilanci economici del territorio nonché nelle stesse strategie di sviluppo locale , schiodandola dalla marginalità e dal “recinto chiuso” dell’assistenza nella quale è stata da sempre relegata. Abbiamo lavorato a livello di ASL, Terzo Settore, volontariato, organizzazioni sindacali, scuole, Ministero di Grazia e Giustizia, IPAB, Caritas, per creare reti di relazioni e di rapporti, prima ancora che di servizi, al fine di evitare sovrapposizioni di interventi ed ottimizzare le risorse. L’inizio della rete rappresenta un traguardo culturale determinante: il metodo della complementarità e della collaborazione delle diversità sul territorio contro l’individualismo del campanile. Abbiamo lavorato per instaurare comportamenti collettivi orientati al confronto progettuale e non alla ricerca costante del conflitto; per stimolare in ciascun soggetto il meglio che esso può dare in una logica di integrazione costruttiva tra soggetti pubblici e privati, proponendo un’immagine del nostro territorio quale comunità che accoglie, che si fa carico dei propri problemi e che trae da se stessa le energie necessarie a migliorarsi.

In data 26/06/07, in attuazione degli indirizzi del governo regionale, si è proceduto al riequilibrio temporale e finanziario del Piano di zona per portare a compimento il processo di sviluppo del sistema dei servizi alla persona in un’ottica di continuità con quanto avviato nella prima triennalità. Il contesto in cui si colloca il secondo Piano di zona del Distretto Socio-Sanitario D 13 , che ha in Caltagirone il comune capofila, è caratterizzato in parte da prospettive e segnali positivi e confortanti, in parte da elementi di criticità di rilevante e grave significato.

Tra i segnali positivi oltre quelli su descritti , sicuramente va sottolineata la disponibilità di un territorio a nuovi percorsi, operando per la costruzione di un welfare community che promuova un modello di responsabilità condivise rispetto ai bisogni sociali di una comunità, e che consideri il cittadino non come semplice utente e destinatario unico di servizi predisposti da altri, ma soggetto attivo e partecipativo dei processi di programmazione e di attuazione di politiche che lo coinvolgono. Il secondo Piano di zona, superata la fase di

sperimentazione propria della prima esperienza programmatica, ha proposto una metodologia di lavoro partecipato, proseguendo il lavoro di confronto con tutte le Istituzioni presenti nel territorio, sulla base di una scansione di incontri avviati a partire da febbraio attraverso i quali si è fatto il punto delle criticità emerse e delle proposte di miglioramento da attivare.

La filosofia dei nuovi servizi sociali che sottende al Piano è stata concepita per costruire un modello virtuoso **comunità>bisogni>sviluppo**, ripensando una parte degli interventi sociali fino a ieri incentrati sullo schema **individuo>domanda>emergenza**, cercando di coniugare i fattori strategici dell'economia con quelli di una nuova promozione sociale e culturale, in quanto elementi non accessori dello sviluppo locale. Non vi può essere sviluppo senza coesione sociale, appartenenza, identità, istruzione. Tutto ciò per passare dall'assistenza dovuta all'integrazione voluta, dall'intervento emergenziale generalizzato all'intervento personalizzato e cadenzato, da risposta circoscritta al bisogno a risposta sociale di tipo proattivo e di contesto, da pratica isolata ed autoreferenziale a pratica concertata e mirata. Dentro queste coordinate sono state pensate le varie azioni da realizzare.

Quanto alle criticità va sicuramente rilevata la drastica riduzione delle risorse assegnate al Distretto per la programmazione 2004/2006 pari a €1.466.587,80 rispetto al precedente triennio le cui risorse ammontavano a € 2.180.504,00. Infatti il nostro Distretto pur avendo speso per tempo tutte le risorse, come previsto dalla legge, si è visto ridotto il budget di oltre € 700.000,00. Tale riduzione ha impresso una decelerazione al processo di attuazione e sviluppo dei servizi previsti nella precedente programmazione e dalla stessa legge 328/00, costringendo il territorio a contenere un gran numero di azioni e interventi. Le risorse insufficienti hanno reso alquanto problematica la programmazione per l'area minori e diversabili, ritenute dalla Regione principali priorità.

La mancanza della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali che costituiscono diritti sociali di cittadinanza, determinano il permanere nel nostro Paese di sistemi di protezione sociale ancora molto differenziati da Regione a Regione, nonché l'impossibilità anche nella nostra e nel nostro Distretto, di garantire livelli essenziali di assistenza sociale di base. La mancanza di un Piano Sociale e Sanitario Regionale impedisce ancora oggi che si sviluppino scenari nuovi circa l'integrazione socio-sanitaria, la partecipazione degli utenti al costo dei servizi, l'accreditamento dei servizi sociali e socio-sanitari, l'attuazione di un fondo regionale per la non autosufficienza in grado di far fronte alle reali esigenze della popolazione disabile in crescita esponenziale.

In conclusione, questo secondo Piano di zona rappresenta il punto di frontiera attuale della programmazione sociale di questo territorio, aperto alla sua attuazione e verifica locale, ma anche aperto alle diverse tematiche in corso di definizione regionale e nazionale, con l'obiettivo di voler rappresentare un punto di continuità delle politiche sociali di questo Distretto, sviluppate nel passato triennio verso l'integrazione degli esclusi, la socializzazione degli inclusi e l'aumento delle possibilità di scelta dei servizi da parte delle persone e famiglie.

## **ITER E PROTAGONISTI DELLA INTEGRAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI ZONA**

Seguendo le indicazioni definite con l'indice ragionato per la stesura dei Piani di Zona, con il D.P.R.S. 8 maggio 2006 che approva la " Stesura aggiornata della programmazione degli interventi di cui al documento " Analisi , orientamenti e priorità , legge n. 328/2000-triennio 2004-2006", modificato ed integrato con il D.P.R.S. n. 72 del 23.03.2007 e all'art. 4 della circolare 1090 del 27 marzo 2007 relativa all'assegnazione delle risorse 2004-2006, le priorità, il riequilibrio dei piani di Zona, il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio Sanitario n.13 costituito da:

Comune capofila : Caltagirone

SINDACO di Caltagirone	Francesco Pignataro
SINDACO di Mirabella Imbaccari	Vincenzo Marchingiglio
SINDACO di S.Michele di Ganzaria	Stefano Ridolfo
SINDACO di S.Cono	Rosa Vallona
SINDACO di Grammichele	Giuseppe Compagnone
SINDACO di Mazzarrone	Vincenzo Giannone
SINDACO di Vizzini	Vito Cortese
SINDACO di Licodia Eubea	Nunzio Li Rosi
SINDACO di Mineo	Giuseppe Castania
DIRETTORE DISTRETTO SANITARIO	Salvatore Privitera

nella seduta del 28.05.07 all'unanimità conferma Presidente il Prof. Francesco Pignataro e conferma la struttura organizzativa del precedente Piano di zona ( vedi verbale allegato).

Il Comitato nella seduta di cui sopra delega il Gruppo Piano ad effettuare i passaggi necessari per operare l'aggiornamento del Piano ,fornisce al Gruppo di Piano gli indirizzi e le finalità da recepirsi nel Piano di Zona, mantenendo inalterato il metodo di utilizzo e ripartizione delle risorse già utilizzato nel precedente Piano.

Il Gruppo Piano, preposto all'attuazione di tutti i provvedimenti propedeutici all'aggiornamento del Piano di Zona, è così composto:

### **GRUPPO PIANO**

Coordinatore: Dott.ssa Giovanna Terranova (Dirigente Comune di Caltagirone)

### **COMUNI DEL DISTRETTO 13 DI CALTAGIRONE**

*Funzionari amministrativo-contabile ed operatori tecnici aree sociali*

Comune di Caltagirone	Angela A. Anfuso	Letizia Federico
Comune di San Cono	Alessandro Cono	Marianna Scibetta
Comune di Mineo	Roberto Zafarana	Gaetano Bonanno
Comune di Licodia Eubea	Lucia Interligi	Margherita Trombino
Comune di Mazzarrone Trapani	Rosa Tinghino	Giovanbattista
Comune di S.Michele Ganzaria	Bucceri Annarosa	Giuseppe Giusto
Comune di Vizzini	Angela Maruca	Gianmaria Interlandi
Comune Mirabella Imbaccari	Giuseppa Liardo	M. Cristina Cafà
Comune di Grammichele	Caterina Di Gregorio	Rosa Carobene

Distretto sanitario AUSL  
*Giovanna Pizzolo – Assistente Sociale*

Cooperative sociali  
*Paolo Ragusa – Presidente Consorzio “SOLCO”*

Associazioni di Volontariato  
*Gemma Marino – Legale rappresentante Associazione Astra*

IPAB  
*Luigi Bizzini –Vice Presidente*

Giustizia Minorile - Ufficio Servizio Sociale Minorenni  
*Concetta Cubisino – Assistente Sociale*

Dipartimento amministrazione Penitenziaria - Centro Servizio Sociale Adulti  
*Carmela Scandura – Assistente Sociale*

Osservatorio per la dispersione scolastica di Distretto  
*Giuseppa Cappello- Insegnante - Caltagirone*

Organizzazioni Sindacali  
*Giacomo Rogazione – Segretario della CISL*

Caritas Diocesana  
*Luigi Bizzini – Segretario Caritas Diocesana Caltagirone*

Il Gruppo Piano ha elaborato l'aggiornamento del Piano di Zona dal punto di vista tecnico-operativo, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Comitato dei Sindaci del Distretto ed ha altresì coordinato le attività e gli incontri dei gruppi tematici costituenti il tavolo di concertazione.

In particolare:

- ha predisposto la relazione sociale come rapporto tra la domanda e l'offerta a livello distrettuale;
- ha definito gli obiettivi e le priorità del Piano di Zona;
- ha gestito e coordinato il tavolo di concertazione distrettuale ;
- ha predisposto il bilancio del distretto;
- ha redatto il presente aggiornamento al Piano di Zona.

Alla redazione del Piano di Zona del Distretto Socio-Sanitario hanno apportato il proprio contributo i seguenti altri attori:

## **ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO**

ASSOCIAZIONE "A.I.S.T.O.M."	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "A.V.U.L.S.S."	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE CENTRO GIOVANILE CITTA' DEI RAGAZZI "L. STURZO"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "IL FAVO"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "CARITAS"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "A.V.I.S."	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "A.I.R.C."	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "UNITALSI" SEZIONE SICILIANA ORIENTALE	CALTAGIRONE
CONFRATERNITA "SAN VINCENZO DE' PAOLI"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE EMOPATICI "L.STURZO"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "OIKOS"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE A.I.A.S. "CONCETTA D'ALESSANDRO"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "ASTRA"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "C.A.V."	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "A.B.I.O."	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "A.D.I.S"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "CASA DELL'AMORE E DEI FIGLI DEL CROCIFISSO"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "ANNI FELICI"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "O.A.S.I"	CALTAGIRONE
TRIBUNALE DIRITTI DEL MALATO	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "PRO DIABETICI DEL CALATINO"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "VOLONTARIATO VINCENZIANO"	CALTAGIRONE
CROCE ROSSA ITALIANA	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "A.N.S.P.I.	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "O.A.R.I."	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "CROCE VERDE"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE " CONV. VEN. M. CRISTINA DI SAVOIA	CALTAGIRONE
MOVIMENTO APOS. CIECHI	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE "MATER MISERICORDIAE"	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAV. ITALIANI	CATANIA
ISTITUTO CASA PROTETT. S. GIUSEPPE	CALTAGIRONE
ISTITUTO S. ANTONIO	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE FEDERCASALINGHE	CALTAGIRONE
COORD. PER I DIRITTI DEGLI HANDICAPPATI	PALERMO
ASSOCIAZIONE SCLEROSI MULTIPLA	CALTAGIRONE
ASSOCIAZIONE CALATINA EMODIALIZZATI	CALTAGIRONE
G. V. S.	GRAMMICHELE
A. R. C.	GRAMMICHELE
L'ANCORA	GRAMMICHELE
AVIS	GRAMMICHELE

IST. ED. AS. per MINORI  
AVIS

ISTITUTO ANCELLE RIPARATRICI

GRUPPO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

A. MA. VO.

ACLI

AVIS

PROTEZIONE CIVILE

AVIS

PROTEZIONE CIVILE

ISTITUTO ANCELLE RIPARATRICI

AMED

SAN VINCENZO DE' PAOLI

GRAMMICHELE  
SAN MICHELE DI  
GANZARIA

SAN MICHELE DI  
GANZARIA

LICODIA EUBEA

MAZZARRONE

MINEO

MINEO

MINEO

VIZZINI

VIZZINI

VIZZINI

CALTAGIRONE

VIZZINI

### COOPERATIVE SOCIALI

COOP. SOC. INSIEME	CALTAGIRONE
“ DON BOSCO	“
“ LA SPERANZA	“
“ ZENO SALTINI	“
“ EMMAUS	“
“ PROGETTO VITA	“
“ PIMAVERA	“
“ TRE COLLI	“
“ COPROS	“
“ ARCOIRIS	“
“ MULTI SERVICE 90	CATANIA
“ CASA SERENA	CALTAGIRONE
“ EDEN PICCOLA	“
“ KALAT INFORMATICA	“
“ UNCI – UNIONE NAZIONALE	“
“ FATE BENE FRATELLI	CATANIA
“ ARIS	”
“ ANASTE	ACI SANT'ANTONIO
“ UNEBA	CATANIA
“ CONFCOOPERATIVA SICILIA	PALERMO
“ LEGA COOP. SICILIA	“
“ CONSORZIO SOL.CO.	CATANIA
“ VILLA S.MARIA DEGLI ANGELI	“



## **LA TEMPISTICA RELATIVA ALLA RIPROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI ZONA**

### INCONTRI DEL COMITATO DEI SINDACI DEL DISTRETTO

- ✓ 23.04.2007
- ✓ 28.05.2007
- ✓ 26.06.2007
- ✓ 11.07.2007

### INCONTRI DEL GRUPPO PIANO

- ✓ 01.02.2007
- ✓ 09.02.2007
- ✓ 23.02.2007
- ✓ 08.05.2007
- ✓ 29.05.2007
- ✓ 22.06.2007
- ✓ 27.06.2007

### TAVOLI DI CONCERTAZIONE DISTRETTUALE IN LABORATORI TEMATICI

- ✓ 27.02.2007 - Immigrati e persone a rischio di devianza-Mirabella Imbaccari
- ✓ 28.02.2007 - Nuclei in difficoltà- Mazzarrone
- ✓ 01.03.2007 - Anziani e Diversabili- Grammichele
- ✓ 02.03.2007 - I progetti Innovativi- Caltagirone
- ✓ 28.05.2007 - Forum 3°Settore-Focus associazioni di Volontariato- Caltagirone
- ✓ 29.05.2007 - Forum 3° Settore- Focus cooperative sociali – Caltagirone
- ✓ 12.06.2007 - Forum 3° Settore- Analisi e proposte

## METODOLOGIE GENERALI DEL PIANO DI ZONA

Il presente Piano di Zona , derivante dal percorso descritto nei precedenti paragrafi, risponde ai principi e alle finalità indicate all'art. 1 della Legge 328/2000 nonché ai principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità.

Questo Atto di programmazione territoriale propone una lettura del territorio socialmente inteso, ne coglie i caratteri, le potenzialità e le vocazioni, per ridisegnare il sistema di protezione sociale, secondo la logica di rete e mediante il più ampio coinvolgimento sociale.

Successivamente la relazione sociale illustrerà:

- La rilevazione dei bisogni per area di intervento;
- Le priorità e gli obiettivi;
- Il sistema di offerta;
- Il quadro delle risorse finanziarie e il quadro delle spese.

In particolare la relazione sociale nel presente Piano è derivata dall'analisi dei bisogni (rilevati e stimati), della domanda (espressa e latente), delle opportunità offerte, delle risorse e dei servizi disponibili sul territorio.

Sono stati quindi individuati i fattori salienti e i principali elementi critici emergenti dal territorio, nonché le eventuali disomogeneità interne al fine di predisporre le azioni da attuare per raggiungere obiettivi specifici nei vari ambiti secondo le finalità generali che questo Piano di Zona si propone.

La redazione del Bilancio di Distretto, tenendo conto della ripartizione delle risorse effettuata con D.A. 989 del 27.03.2007, rappresenta la quantificazione del fabbisogno sociale ed è costituita:

### *ENTRATE*

- a) Fondi della Legge n° 328/2000.
- b) Sommatoria delle risorse di ciascun Piano finanziario comunale relativo all'anno 2006.
- c) Sommatorie risorse A. U. S. L..

### *USCITE*

- a) Destinazione delle risorse di cui ai punti a,b,c, delle entrate.

## Descrittori del progetto

- Le linee progettuali sottodescritte sono state oggetto, nella fase ideativa di diversi momenti istituzionali di concertazione: dal tavolo del comitato dei sindaci alle assemblee di categoria, dai laboratori tematici agli incontri del gruppo di piano. La metodologia adottata è stata quella dell'ascolto selettivo dei testimoni privilegiati, di una analisi legata alla discrimina dei dati quantitativi, all'approfondimento degli aspetti qualitativi dei fenomeni studiati (dove possibile), della valorizzazione delle esperienze di integrazione già realizzate, individuando alcune "buone pratiche", che si vogliono con questo progetto avviare o potenziare. Colte le crucialità del sistema entro cui si inseriscono le azioni progettuali sottoindicate rimane necessaria la interlocuzione permanente tra le istituzioni ed i diversi "mediatori" sociali presenti sul territorio, oltre la fase dell'analisi.
- Il modello organizzativo, nella fase di realizzazione del piano di zona, rafforzerà i vincoli operativi e la "mission" tipica di un tavolo permanente tra le parti, che pianifica gli interventi, li connette ed opera attività di scomposizione e ricomposizione in vista del cambiamento. La struttura a rete garantirà maggiori livelli di comunicazione, permetterà di esprimere più efficaci forme di azione in grado di raggiungere in modo più capillare i pubblici di riferimento ma con un riverbero costante sulle comunità locali dell'area interessata, che devono costituire l'universo privilegiato di riferimento delle varie iniziative.
- La pervasività del modello consiste nel puntare al mutamento dei fattori di contesto o di ambiente in un logica di integrazione, che mantenga stabili e consolidi gli esiti previsti o attesi. La circolarità e la propagazione delle azioni microprogettuali garantiranno un proficuo riverbero degli interventi, che saranno tanto più incisivi quanto più saranno corali e multicontestuali.
- Il modello progettuale è polifunzionale, prevede **momenti:** ▼
  1. per sviluppare modelli operativi (esemplari di ricerca)
  2. per intraprendere azioni positive dirette (utenza)
  3. per determinare anche azioni positive indirette (operatori del sociale)
- I livelli di intervento saranno rivolti, contemporaneamente: alla informazione, alla formazione, ad azioni pervasive sul back-ground socioculturale, alla costruzione di una cultura dell'integrazione interistituzionale, che abbia i caratteri della esemplarità e della traslazione, allo scopo di rendere più significativo e cogente il modello di sviluppo locale, che deve coniugare il momento economico, con quello culturale e sociale, per favorire tutte le interdipendenze possibili, che rendano fluidi i circoli virtuosi del territorio, luogo non solo di scambio economico ma anche di orizzonte simbolico.
- Il modello di sviluppo locale è stato costruito nel corso di questi ultimi dieci anni nell'ottica della globalità sistemica del territorio, per cui le azioni microprogettuali rivolte al sociale dovranno essere caratterizzate da questa concentricità, capace di favorire interdipendenze, ottimizzazione delle risorse ed inclusività sociale
- Il piano deve prevedere azioni di sfondo e di animazione socioculturale, che favoriscano la dimensione etico-sociale dello sviluppo fatto, di allocazione di risorse ma anche di promozione umana sul versante delle tutele del lavoro ma anche della responsabilità individuale a partire dai soggetti in difficoltà

## FILOSOFIA DELL'ITINERARIO PROGETTUALE

(Sintesi)

### L'intervento sociale:

<i>Da ...</i>	<i>...a</i>
Assistenza dovuta	Integrazione voluta
Intervento emergenziale	Intervento personalizzato e cadenzato
Fatto circoscritto al bisogno	Fatto sociale proattivo e di contesto
Pratica isolata e autoreferenziale	A pratica concertata e mirata

### Metodologie

La ricerca-azione, l'autoformazione, la disseminazione, la transazione dei ruoli, la negoziazione, il protagonismo sociale, l'intenzionalità degli interventi, l'apprendimento in situazione saranno alcuni dei tratti metodologici, che garantiranno omogeneità nell'approccio ma differenziazione nei risultati.

## **Il sistema di valutazione**

- ✓ La struttura a matrice degli interventi garantirà dal punto di vista scientifico la necessaria pianificazione delle iniziative, che pur non guidate in modo gerarchico o centralizzato devono di volta in volta avere a seconda della tipicità degli interventi una articolazione policentrica, che renda perspicua l'azione in corso di realizzazione e congrui gli obiettivi previsti.
- ✓ Il sistema di valutazione costituisce un elemento importante nella realizzazione del progetto, in quanto scandisce la temporalizzazione degli interventi, permette di operationalizzare gli obiettivi adeguandoli alle situazioni in atto, reintroduce elementi di conoscenza, che devono presiedere alle decisioni ed alle nuove azioni. All'interno del modello a rete con struttura matriciale un efficace sistema di valutazione garantisce a tutti gli attori coinvolti una positiva ridondanza delle loro azioni ed un piano di rappresentazione attuale di ciò che sta accadendo rendendo meno aleatoria la negoziazione ed imprescindibile lo sguardo in direzione de risultati, che diventano in tal modo più presenti e condivisi.
- ✓ Il sistema di valutazione coerentemente con l'impostazione del progetto sarà costruito nell'ottica di un monitoraggio costante, in grado di far assumere al sistema ulteriori decisioni e correttivi, fruendo dei frequenti feed-back situazionali e di una puntuale scansione temporale ed operativa degli obiettivi previsti e dei risultati attesi. Il riequilibrio delle azioni in fase di realizzazione se avrà una funzione "destabilizzante" determinerà, comunque, i vantaggi insiti nella costruzione di un sistema aperto, che aumenta gli elementi di incertezza ma favorisce contemporaneamente livelli di adeguatezza crescenti alle azioni realizzate. La concertazione tra le parti sarà resa così meno aleatoria e più cogente rispetto ai vincoli di azione ed alle reciproche obbligazioni tra i partners promotori ed i soggetti realizzatori del progetto.

## **Valutazione a priori**

- Verifica la fattibilità del progetto (coinvolgimento soggetti interessati)
- Verifica le coerenze interne e quelle esterne di interfaccia della domanda
- Individua gli indicatori principali (costi, tempi, specificazioni delle attività, raccordi, risultati l'adeguatezza delle risorse professionali, la qualità)

## **Monitoraggio**

- garantisce un reporting continuo
- favorisce una gestione efficace
- rende visibili gli scostamenti
- rende possibile la precocità dei correttivi
- riduce le vischiosità della complessità organizzativa
- segnala le resistenze ed i timori al cambiamento, individuando il tasso di disordine consapevole nella gestione modulare delle attività (entropia creativa)

## **Valutazione finale** (Novembre 2009)

- Verifica i risultati raggiunti
- Verifica la capacità di apprendimento proattivo dei gruppi, in direzione della trasformazione
- Misura gli scarti più significativi del progetto rispetto ai risultati attesi
- Verifica l'incidenza delle contromisure adottate in itinere
- Verifica il livello di permeabilità dei gruppi ,di fronte alla crescita del know-how sperimentato
- Crea i presupposti per reitare la sperimentazione

**L'autovalutazione interna** servirà agli esperti del gruppo di piano per incrementare il loro livello di responsabilità in ordine alle attività di pianificazione e programmazione, per meglio specificarle ed approfondirle in direzione dei risultati attesi

## **Indagini di Customer satisfaction:** la valutazione degli utenti

La nostra idea di Customer satisfaction:

- Deve essere correlata in modo esplicito con il piano strategico di zona.
- Diventa prodromica per impiantare un sistema di qualità
- Presuppone l'esistenza di un servizio di monitoraggio interno al piano.
- Va pensata per ricevere informazioni rivolte alla decisione.
- Deve gradualmente diventare uno strumento bilanciato tra indicatori di tipo accertativo e quelli di tipo predittivo.
- Deve orientare l'utenza a riconoscere anche gli elementi impliciti del servizio.
- Aiuta a sviluppare processi di "connettività" a vari livelli (sociali, educativi, organizzativi, istituzionali, ecc.).

Le finalità

Il progetto di indagine della customer satisfaction intende contribuire al miglioramento dei servizi offerti con particolare riferimento alle seguenti finalità:

- individuare ulteriori spazi per l'innovazione
- ridurre l'autoreferenzialità degli interventi sociali
- riprogrammare la dimensione dei servizi
- ridefinire l'orizzonte strategico del piano di zona (vision)

Gli obiettivi

- Saggiare l'interesse dell'utenza per nuovi servizi o per nuove modalità di erogazione dei servizi esistenti

- Verificare l'appetibilità di un servizio o di alcune sue componenti per individuare gli elementi di priorità e quelli più trascurabili
- Misurare l'eventuale scarto tra la qualità progettata e quella attesa
- Determinare la crescita della qualità attraverso relazioni partner-competitor.
- Rendere più leggibili ed eleggibili i servizi erogati
- Aumentare le informazioni di ritorno su attività e servizi previsti dal piano

## L'output previsto

I prodotti finali saranno due:

1. **Dossier** riepilogativo così strutturato:
  - Le ragioni della proposta di sperimentazione: quali aspettative dalla C.S.
  - Ambiti di intervento e modalità di realizzazione: piano esecutivo di C.S.
  - Le rilevazioni di C.S. e l'incrocio con gli elementi del controllo interno
  - Lettura comparata della rilevazione di C.S.
  - Pianificazione strategica e C.S.: nuove opportunità (orientamento per il futuro)
  - Conclusioni
  - Allegati
  
2. **Un report divulgativo** con animazioni  
 Destinato agli utenti ed agli operatori per riflettere sui percorsi realizzati e definire nuovi traguardi condivisi

## Il metodo

La metodologia adottata è di carattere sperimentale in quanto assume la C.S. in un'ottica non isolazionista ma di sistema.

Si tratta di combinare insieme:

- l'aspetto diagnostico della rilevazione con quello performativo, dentro un contesto, dove si registrano altre azioni coadiuvanti.
- un **modello a matrice multipla** strutturato con parole-chiave, che diventino selettori tematici per l'imputazione dei dati di rilevazione della C.S. e di ogni altro elemento di lettura dell'intero sistema. La sovrapposizione delle diverse matrici può fornire una lettura dinamica dei dati rilevati dalla C.S. e quelli dei report del controllo interno.
- Il **modello Parasuraman** sulla qualità centrato su 5 assi portanti (aspetto fisico, affidabilità, capacità di risposta, capacità di rassicurazione, empatia).
- La dimensione territoriale con l'attivazione degli attori locali (sociali, economici, istituzionali) che arricchiscono la C.S. con la **carta dei suggerimenti**
- Metodologie di tipo statistico con metodologie di animazione (riducendo preventivamente l'aleatorietà dei contesti in cui avvengono le ricognizioni) per accentuare il valore della partecipazione e della conseguente fidelizzazione.

## I soggetti della rilevazione

### Utenti

### Operatori sociali

Testimoni privilegiati: rappresentanti forze sociali, del volontariato, associazioni di categoria, parrocchie.

### Matrice risorse/attività

Fasi	Gruppo ristretto	Collaboratori	Gruppo di piano
Predisposizione degli strumenti per rilevare ed elaborare i dati	Elaborazione		
Riunione di coordinamento preliminare	Coordinamento	Partecipazione	Convocazione
Test degli strumenti di rilevazione	Coordinamento	Esecuzione	Autosomministrazione
Illustrazione e somministrazione dei questionari	Coordinamento	Esecuzione	
Imputazione dei dati dei questionari nell'apposito file .xls		Esecuzione	
Analisi dei dati dei questionari ed elaborazione del report	Esecuzione		Coordinamento
Riunione di coordinamento intermedia	Coordinamento	Partecipazione	Convocazione
Confronto dei dati ed indicazioni emerse	Coordinamento		Convocazione
Coinvolgimento degli attori locali per presentaz. Progetto	Coordinamento		Convocazione
Gestione dei focus group per la stesura della carta dei suggerimenti	Esecuzione		
Assistenza durante lo svolgimento dei focus group	Esecuzione		
Redazione di una sintesi dello svolgimento del focus group	Esecuzione		
Stesura del dossier	Esecuzione	Esecuzione	Supervisione
Stesura del report finale	Esecuzione	Esecuzione	Supervisione

### I tempi

### Cronogramma anno 2009

Fasi	Settembre			Ottobre				Novembre					Dicembre		
		21	28	5	12	20	26	2	9	16	23	30	7	14	21
Predisposizione degli strumenti per rilevare ed elaborare i dati															
Riunione di coordinamento preliminare															
Test degli strumenti di rilevazione															
Illustrazione e somministrazione dei questionari					12										
Imputazione dei dati dei questionari nell'apposito file .xls						20									
Analisi dei dati dei questionari ed elaborazione del report								6							
Riunione di coordinamento intermedia									10						
Confronto dei dati ed indicazioni emerse								4							
Coinvolgimento degli attori locali per presentaz. progetto									13	16					
Gestione dei focus group per la stesura della carta dei suggerimenti											23				
Assistenza durante lo svolgimento dei focus group												30			
Redazione di una sintesi dello svolgimento del focus group												30			
Stesura del dossier															
Stesura del report finale															



## Controllo di gestione

La predisposizione del budget di distretto richiede la contemporanea predisposizione a livello sovracomunale di un sistema di controllo, che non solo valuti la realizzazione delle linee strategiche ma realizzi in itinere il controllo di gestione come previsto dall'art.1 del D.Lgs.n.286/1999 (TUEL) Non si tratta di introdurre procedure inutili, bensì di qualificare l'offerta di ulteriori servizi, il cui processo di produzione amministrativo da una parte e di performance finale dall'altro, garantisce un governo meno incerto della complessità della piano di zona.

Il budget coniuga il momento organizzativo e quello contabile in tutte le fasi di attuazione del piano di zona: dalla fase preventiva della allocazione delle risorse a quella gestionale e consuntiva, in modo da seguire i vari andamenti realizzativi ed introdurre in tempo reale gli eventuali correttivi o aggiustamenti:

### Le schede di PEG (piano esecutivo di gestione)

Il piano esecutivo di gestione del distretto sarà realizzato predisponendo delle schede di supporto, in una prima fase semplificate, che contengano almeno i seguenti elementi:

- ❖ indirizzo del comitato dei sindaci;
- ❖ la formulazione degli obiettivi in termini operazionali;
- ❖ la priorità da assegnare agli obiettivi in termini strategici;
- ❖ risorse umane, esternalizzazioni, risorse finanziarie;
- ❖ le interconnessioni con altri azioni realizzate dai singoli Comuni (attività standard);
- ❖ gli indicatori di performance;
- ❖ i tempi di realizzazione

### **Attività di reporting**

E' una attività di informazione destinata prioritariamente al comitato dei sindaci ed al tavolo tecnico, che formalizza in modo sintetico gli andamenti realizzativi del piano di zona, gli eventuali scostamenti o l'attestazioni dei risultati raggiunti, in modo da permettere ai decisori politici l'introduzione di correttivi o il riposizionamento degli obiettivi nel caso di scarti dalle previsioni. I report saranno costruiti evitando informazioni ridondanti o dettagli inutili per il livello di decisione, che deve assumere il destinatario finale.

In una prima fase il gruppo di piano individuerà al proprio interno un nucleo ristretto, che si occuperà del monitoraggio e del controllo.

Il gruppo sarà supportato dalla consulenza dell'ufficio di controllo di gestione del Comune di Caltagirone.

# **RELAZIONE SOCIALE**

## **CAPITOLO II**

- La rilevazione dei bisogni**
- La definizione degli obiettivi e delle priorità**
- Il sistema di offerta**

## **LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI**

Alla luce del principio di sussidiarietà lo sviluppo del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali ai sensi della Legge 328 spetta ai Comuni associati e alla struttura sanitaria territoriale.

Ma la sussidiarietà va considerata e realizzata anche attraverso la concertazione degli Enti Locali con le Organizzazioni Sindacali e di categoria, nonché con tutti gli attori istituzionali e sociali in sinergia (volontariato e III Settore) che hanno il ruolo fondamentale di contribuire alla formulazione degli obiettivi di benessere sociale, di concorrere alla programmazione degli interventi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Pertanto, per costruire la riprogrammazione del Piano di Zona, si è voluto valutare prioritariamente l'impatto che l'attuazione della prima triennalità del Piano ha avuto sull'offerta di beni e servizi ai cittadini del Distretto Socio Sanitario e la soddisfazione degli stessi rispetto alle attese e finalità che ci si proponeva. In questa attività i Comuni, quali Enti territoriali maggiormente vicini alla gente sono stati percepiti come i veri attori di un nuovo processo di sviluppo che rende protagonisti e non più solo beneficiari tutti i cittadini ,soprattutto quelli più emarginati.

Alla luce dei risultati, che vengono meglio descritti nelle tabelle allegate alla presente relazione , appare come risultato inconfutabile un completo riallineamento di tutti i Comuni al livello programmato di offerta di servizi , offerta che appare potenziata anche dal metodo utilizzato per identificare i fornitori. Attraverso il sistema dell'accreditamento , al cittadino utente è stata offerta la possibilità di scegliere fornitore , qualità e quantità di servizio desiderato ,dandogli la possibilità di partecipare alla spesa qualora il livello minimo non fosse considerato sufficiente.

Per la prima volta si è cercato di costruire un sistema integrato di servizi per il finanziamento dei quali sono state utilizzate non solo le risorse del Piano di Zona , ma tutte le altre che nel frattempo sono state intercettate.

Il Distretto Socio Sanitario 13 ha inteso utilizzare il Piano di zona come uno strumento fondamentale di programmazione del welfare inteso come sistema di benessere e sviluppo , come sistema di redistribuzione ai fini dell'equità e non solo di attribuzione delle risorse.

In questo ultimo anno di attuazione del Piano sono state anche implementate quelle azioni innovative che permetteranno una più attiva integrazione con il sistema sanitario, integrazione che è apparsa come la parte più difficile dell'intero processo.

Tuttavia diversi passi avanti sono stati effettuati ed i tavoli tematici attivati dal mese di marzo ad oggi hanno dimostrato la necessità di affinare il metodo della concertazione e della valutazione in itinere come unico metodo possibile per la crescita culturale e sociale del contesto.

Infatti stimolare l'autodeterminazione dell'individuo, educare alla genitorialità responsabile, programmare progetti di vita insieme alle persone a rischio di emarginazione può non essere sufficiente se il contesto sociale che li deve includere non matura la consapevolezza che ogni uomo ha diritto alla cittadinanza e se ogni uomo che la società può includere non matura la consapevolezza della cittadinanza attiva.

Nel triennio trascorso Il Comitato dei Sindaci ed il Gruppo Piano del Distretto hanno lavorato sinergicamente per attuare tale obiettivo fondamentale. La nuova fase che oggi si apre non può non essere in continuità con la precedente e non può non dare nuovo impulso al processo fondamentale di sviluppo dei territori.

La riduzione delle risorse messe a disposizione fino al 2009 non può non suscitare preoccupazione rispetto a questa esigenza, se è vero come è vero, che la qualità del lavoro fin qui svolto impone un ulteriore potenziamento dei servizi e non il loro ridimensionamento.

Si elencano di seguito gli obiettivi che ci si propone di attuare nel prossimo triennio

### **OBIETTIVI PRIORITARI**

1. L'approccio alle problematiche settoriali dovrà avvenire all'interno di una logica di tipo sistemico, capace di integrare i punti di forza e di debolezza, i disagi e le opportunità, i bisogni e le risposte, rifiutando ogni approccio di tipo deterministico che non contestualizzi le persone destinatarie dell'intervento.
2. Occorre rendere definitivo, nel più lungo periodo, il superamento della prospettiva emergenziale degli interventi sul sociale, favorendo la centralità dei soggetti all'interno della comunità che deve diventare il punto di snodo dei vari servizi integrati non solo sul piano dell'offerta ma anche della costruzione della domanda.
3. Gli interventi sociali devono porre una nuova centralità legata alla funzione della famiglia vista non in modo segmentato ma come luogo sensibile e crocevia di momenti di integrazione sia sul piano della destinazione dei servizi ma anche soprattutto su quello della loro produzione in una logica di net work che ripristini i rapporti tra le reti primarie e quelle secondarie della socializzazione.
4. Occorre superare l'idea del minore come parte non "sensibile della comunità" per giungere alla considerazione dello stesso come protagonista di qualsiasi progetto di sviluppo delle pari opportunità: un contesto sociale attento allo sviluppo educativo ed all'armonia psichica del minore è l'unico contesto che ha speranza di integrazione sociale.

5. Accanto alla valorizzazione delle risorse umane occorre valorizzare le strutture esistenti sul territorio nonché le disponibilità logistiche in modo da ottimizzare i costi e liberare risorse per l'ulteriore qualificazione dei servizi.
6. Occorre gradualmente riconvertire il sistema dell'assistenza investendo sulla formazione mirata per soggetti in difficoltà che devono diventare non più vincoli di assistenza ma risorse in grado di realizzare servizi alla persona sul versante della cura e della prossimità.
7. Il terzo settore deve partecipare attivamente alla programmazione ed al Piano si sviluppo investendo in esso non solo le risorse pubbliche che può intercettare, ma soprattutto il proprio bagaglio di esperienza e di qualificate risorse umane.
8. Prevedere, all'interno del Piano, una graduale attivazione dei seguenti servizi utili ai fini della pianificazione:
  - a) Una programmazione dei servizi costruita per essere monitorata;
  - b) La realizzazione di un sistema di controllo di gestione interno al distretto socio-sanitario;
  - c) La realizzazione di un sistema partecipazione condivisa agli obiettivi dati e di impulso personale ai risultati proposti.

Alla individuazione di tali obiettivi prioritari si è pervenuti attraverso il coinvolgimento dei diversi attori che per ogni area tematica hanno delineato le criticità.

## ANZIANI

La relazione sociale allegata al Piano di Zona della prima triennalità faceva emergere alcune criticità come l'indice di vecchiaia del territorio(66,1) , la solitudine ma anche la voglia di esserci degli anziani che l'attuazione delle azioni previste nel Piano ha potuto lenire,ma non risolvere per cui si può totalmente riconfermare quanto ivi previsto e che si riprende integralmente.

Come rilevato nello studio socio-economico allegato al presente piano, il Distretto presenta nel suo complesso un progressivo invecchiamento della popolazione residente dovuto alla diminuzione delle nascite, incremento delle morti ed alla riduzione del numero medio di componenti della famiglia.

L'indice di vecchiaia (66,1) risulta notevolmente più alto del valore provinciale (59,3) e l'analisi comunale mette in evidenza alcune situazioni particolari come quelle che si verificano nei Comuni di Licodia Eubea, Mineo e Vizzini dove gli abitanti con età superiore ai 65 anni risultano più numerosi di quelli con età inferiore ai 15 anni. Nel complesso la media percentuale di popolazione anziana si attesta intorno al 22,2%. Cresce pertanto l'esigenza, da un lato di valorizzare il ruolo della persona anziana come componente vitale della società e dall'altro di evitare l'isolamento della stessa o addirittura l'abbandono.

La nuova organizzazione della società impone l'esigenza di potenziare l'offerta di servizi a favore degli anziani parzialmente autosufficienti e non autosufficienti. Di fatto, si sottolinea la necessità di evitare, per quanto possibile, il distacco dell'anziano dal nucleo familiare. Dai dati emerge che la maggior parte degli anziani del distretto vive da sola o in coppia. Quelli che vivono in famiglia, così come rappresentano una gran risorsa finché stanno bene, diventano un grave problema se non autosufficienti; e ciò a causa dei limitati servizi di sostegno domiciliare.

Cresce la fascia degli anziani ultrasettantacinquenni e con loro la percentuale di anziani disabili. Per loro resta soltanto il ricovero in Istituto che, per limitate disponibilità economiche degli stessi, spesso è finanziato dal Comune d'appartenenza. A ciò si aggiunge il grave trauma dello sradicamento dal proprio domicilio e dal contesto territoriale.

Un altro aspetto evidenziato è la solitudine degli anziani. In assenza di un'adeguata offerta di servizi ricreativi e del tempo libero o di azioni efficaci di coinvolgimento nella vita della comunità locale, il maggior numero degli anziani del distretto finisce di vivere gran parte del proprio tempo tra le mura di casa in totale solitudine. Solo in qualche Comune sono presenti centri d'aggregazione e centri sociali.

Unanimemente gli attori sociali del Distretto rilevano quindi l'esigenza di potenziare gli aiuti ai nuclei familiari naturali e non, affinché aumenti la cura degli stessi verso l'anziano. Si sollecita la promozione dell'affido familiare ed il potenziamento dell'assistenza domiciliare con la presenza attiva delle figure mediche e sanitarie affinché la stessa sia contestualmente cura della persona e dell'ambiente in cui vive.

Si rileva altresì l'esigenza di offrire all'anziano luoghi di aggregazione e di cura diurni al fine di favorirne l'autonomia senza staccarlo totalmente dal nucleo familiare e dandogli la possibilità di partecipare a laboratori ed attività integrative utili a se stesso ed agli altri.

L'anziano vitale potrebbe diventare educatore e formatore intergenerazionale soprattutto nel campo delle tradizioni culturali ed artigianali.

Rispetto a tali problematiche le azioni attuate hanno permesso di realizzare una serie di servizi la cui offerta nel Distretto è attualmente la seguente:

AREA DI INTERVENTO – ANZIANI						
Azione Assistenza Domiciliare						
Comune	Domanda	Offerta	Qualità dell'offerta	Criticità	Impegno finanziario anno 2006	Tipologia di servizio
Caltagirone	200	200	12 ore settimanali	Offerta soddisfacente	€ 700.000,00	Assegno di servizio
San Cono	72	60	2 ore settimanali	Azione soddisfacente da continuare	€ 39.000,00	Convenzione Coop. Soc.
Mirabella Imbaccari	280	200	1 o 2 ore tre volte la settimana con servizio infermieristico, sostegno psicologico, disbrigo pratiche	Azione soddisfacente	€ 229.536,00	Convenzione Coop. Soc.
Grammichele	80	61	2 volte la settimana	Offerta insufficiente	€ 94.000,00	Convenzione Coop. Soc.
Licodia Eubea	20	5	2 volte la settimana	Offerta insufficiente	19.000,00	Convenzione Soc. Coop
Vizzini	65	65	1 volta la settimana	Azione da potenziare nelle ore	40.000,00	Convenzione Soc. Coop.
Mazzarrone	200	80	Aiuto domestico 2 volte la settimana	Offerta insufficiente	€ 73.000,00	Convenzione Coop. Soc.
Mineo						Convenzione Coop. Soc.
San Michele di Ganzaria	120	60	1 volta la settimana	Offerta insufficiente	€ 12.000,00	Convenzione Coop. Soc.
USL	Indicata dai Comuni	Adeguate	Protocollo terapeutico individualizzato prescrizioni farmaceutiche	Limitata sostanzialmente alla valutazione del bisogno	€2.384.144,87	In collaborazione con i Comuni

AREA DI INTERVENTO – ANZIANI Anno 2006						
Azione Altri interventi						
Comune	Assistenza extra domiciliare	Sostegno economico	Domanda	Offerta	Centro Sociale	Spesa sostenuta
Caltagirone					Attività ricreative	20.000,00
San Cono		1			Attività ricreative	€ 3.000,00
Mirabella Imbaccari					Attività ricreative	€ 50.000,00
Grammichele					Attività ricreative	€ 12.000,00
Licodia Eubea					Attività ricreative	600,00
Vizzini						2.200,00
Mazzarrone						7.660,00
Mineo					Attività ricreative	10.200,00
San Michele di Ganzaria					Attività ricreative	5.000,00
USL					Poliambulatorio ufficio protesi ufficio vaccinazioni	Progetto Kronos n. 123 soggetti Alzheimer € 369.194,76

Rispetto all'attuale situazione il Piano si propone il miglioramento del benessere fisico e psichico dell'anziano attraverso le seguenti azioni

- ✓ Miglioramento Assistenza domiciliare e residenziale;
- ✓ Integrazione dei servizi sanitari (infermieristico riabilitativo) e socio-assistenziali;
- ✓ Potenziamento dei centri diurni e sociali;

Semplificando si propone la seguente situazione:

AREA DI INTERVENTO – ANZIANI							
<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>	<i>Tempi</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risorse del Piano 20%</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
Potenziamento dell'autonomia e del benessere fisico e psichico	assistenza domiciliare e residenziale	In corso	Integrazione sociale e familiare, riduzione ricoveri	75% delle risorse destinate all'area	€ 53.319,34	€ 83.334,39	€ 83.334,39
Potenziamento dell'autonomia e del benessere fisico e psichico	Integrazione servizi sanitari	20% in 3 anni	Miglioramento benessere, riduzione ricoveri	Risorse AUSL	Vedi bilancio allegato	Vedi bilancio allegato	
Potenziamento dell'autonomia e del benessere fisico e psichico	Potenziamento centri di animazione	Anni 1	Potenziamento integrazione sociale riduzione casi di abbandono	25% risorse destinate al potenziamento dei servizi	€ 14.439,77	€ 29.444,80	€ 29.444,80
<b>TOTALE</b>					<b>€ 67.759,11</b>	<b>€ 122.779,19</b>	<b>€ 112.779,19</b>



## MINORI

Il primo piano di zona ha riservato poche risorse all'area minori, potendo ancora fare affidamento alle risorse attribuite ai territori dalla legge 285/97. Tale legge ha costituito per l'universo minori, uno degli strumenti normativi di grande spessore sociale degli ultimi dieci anni. La soppressione del fondo dedicato alla legge 285/97 e l'introduzione della legge 328/00 impone a tutte le amministrazioni locali una seria riflessione sulle modalità di programmazione delle future politiche per l'infanzia e l'adolescenza. La Regione Sicilia pone tra le priorità che i territori devono privilegiare, attraverso gli strumenti programmatori dei piani di zona, proprio le politiche per i minori. Si ritiene indispensabile non disperdere l'esperienza che la legge 285/97 ha permesso di avviare perché gli obiettivi specifici richiamati dalla stessa, nonché la costruzione di una rete integrata tra tutte le risposte presenti nel territorio ( Istituzioni, Servizi Territoriali, Agenzie Educative, Associazioni di volontariato e Famiglie) secondo logiche di partecipazione, interdipendenza e responsabilizzazione, appaiono assolutamente strategici per costruire politiche di pari opportunità.

La condizione minorile nel territorio distrettuale è stato oggetto di particolare monitoraggio a partire dalla metà degli anni '70. Dall'osservatorio dei Servizi Sociali si rileva una crescita di segnalazioni di disagio e di devianza a partire dal 1997 e che solo nel 2006 si è verificato una lieve riduzione come si rileva dai seguenti dati trasmessi dal Dipartimento di Giustizia Minorile di Catania

anno	tipologia di incarico									
	misure alternative alla detenzione		indagini sociali per soggetti istanti dalla libertà		osservazioni per soggetti detenuti		richieste da altri centri		altre tipologie	
2005	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
	50	1	38	1	19		23		12	
<b>TOTALE</b>	51		39		19		23		12	
2006	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
	16	1	27		17		27		26	
<b>TOTALE</b>	17		27		17		27		26	

anno	REATI									
	associazione a delinquere		contro il patrimonio		contro la persona		legge, droga		altre tipologie	
2005	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
	10		45		22		21		46	
<b>TOTALE</b>	10		45		22		21		46	
2006	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
	7		28		30		13		36	
<b>TOTALE</b>	7		28		30		13		36	

Per quanto riguarda l'ambito scolastico si rilevano nel Distretto pochi casi di vero e proprio abbandono, limitati per la quasi totalità a nuclei familiari appartenenti alla fascia socio economica bassa con presenza di genitori non scolarizzati e di fatto di estesa povertà economica ed ambientale. L'abbandono scolastico è spesso dettato dal desiderio di lavorare per sé e per la famiglia o dall'assenza di adeguate motivazioni e validi modelli di riferimento. L'esperienza della Legge 285/97 in questi anni ha consentito di realizzare interventi in rete con attenzione ad ambiti strettamente attinenti la problematica della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo. In particolare nel solo Comune di Caltagirone sono stati attivati cinque Centri di "Accompagnamento educativo e sostegno alla frequenza scolastica", e ad ogni centro si appoggia in intervento trasversale ed integrato, un centro di aggregazione ed animazione per l'impiego del tempo libero. Negli altri Comuni del distretto con la Legge 285/97 sono stati finanziati progetti riguardanti attività di animazione e ludico-ricreative.

In particolare la raccolta dei dati per la costruzione della base conoscitiva ha fatto emergere alcune importanti tipologie di problemi:

- Crescita del disagio in ambito familiare: non è solo un problema di disagio economico. Si registrano sempre con maggiore frequenza casi d'inadeguatezza del ruolo genitoriale. Spesso si riscontrano problemi d'immaturità caratteriale o di limitatezza culturale.
- Difficoltà della comunità locale ad attivare reti di sostegno a vantaggio del minore e della famiglia di provenienza: la comunità solidale è ancora da costruire e richiede processi culturali e sedimentazioni d'esperienze tutte ancora da farsi.
- Soluzioni poco efficaci per la prevenzione dei comportamenti a rischio. Le azioni di tutela da parte delle istituzioni sono improntate a metodologie burocratiche. Oltre l'istituzionalizzazione mancano servizi personalizzati di sostegno per i minori in difficoltà. Totalmente assenti progetti finalizzati al reinserimento sociale dei soggetti a rischio.
- In molti Comuni mancano spazi attrezzati e organizzati per minori adolescenti: le strutture sono o inesistenti o carenti.
- Difficoltà nel promuovere reti integrate di collaborazione per la piena accoglienza dei soggetti a rischio d'esclusione sociale nella comunità scolastica. Nessuna seria politica di reinserimento sociale dei minori a rischio può essere realizzata con la necessaria efficacia senza l'apporto determinante delle istituzioni scolastiche.

<i>Comune</i>	<i>Centri sociali</i>	<i>Risorse impiegate</i>
Caltagirone	1 struttura polivalente	€ 5.000,00
<b>San Cono</b>	1	1.200,00
<b>Mirabella Imbaccari</b>	1	€ 1.200,00
<b>Grammichele</b>	1	€ 2.000,00
Licodia Eubea		
<b>Vizzini</b>	1	€ 5.000,00
<b>Mazzarrone</b>	1	3.500,00
<b>Mineo</b>	1	
<b>San Michele di Ganzaria</b>	1	€ 500,00
<b>USL</b>		

AREA DI INTERVENTO – MINORI anno 2006				
Azione Altri interventi				
<i>Comune</i>	<i>Assistenza exsta Doiciliare</i>	<i>Sostegno economico</i>	<i>Educativa domiciliare ed interventi di integrazione socio-culturali</i>	<i>Risorse impiegate</i>
Caltagirone	Asili nido, mensa scolastica	Buoni libro, rimborso spese trasporto alunni	Progetti finanziati con la Legge 285	€ 334.000,00 risorse comprensive di quanto gestito anche dai Comuni di San Michele, Mirabella e San Cono relativamente alla legge 285
<b>San Cono</b>			Laboratori attivati con la Legge 285	E 1.200,00
<b>Mirabella Imbaccari</b>	Buoni libro, trasporto, scuolabus, mensa, ludoteca e pendolari		Laboratori attivati con la Legge 285 e altro	E.4.000,00
<b>Grammichele</b>	Buoni libro, trasporto, scuolabus, mensa e asili nido		Laboratori attivati con la Legge 285	€ 208.435,99 € 261.070,60 (legge 285 II triennio compresi fondi destinati ai Comuni partners) Euro 10.000( Educativa domiciliare)
Licodia Eubea				
<b>Vizzini</b>	Buoni libro Abbonamento alunni pendolari Fornitura libri testo Borse studio Asilo nido	Contributi economici Legge 22	n. 6 minori illegittimi Attività ricreative, Legge 285/97	€ 7.448,00 € 588,00 € 12.467,00 € 52.343,00 € 12.476,00 € 33.599,00 € 8.506,00 € 12.700,00(educativa domiciliare)
<b>Mazzarrone</b>			Attività sportive e ludiche Legge 285	E. 7.000,00
<b>Mineo</b>			Attività sportive e ludiche Legge 285	E. 9.500,00
<b>San Michele di Ganzaria</b>			Attività ricreative, laboratorio teatrale, sportello lavoro Progetti finanziati con fondi comunali	€ 8.400,00
<b>USL</b>			Progetti Legge 285 – impegno di Neuropsichiatria, Consultorio Familiare e Ser.t.	€ 55.630,10

Rispetto ai bisogni sopraccitati con il piano di zona si prevede raggiungere l'obiettivo di una migliore integrazione familiare e sociale del minore attraverso le seguenti azioni:

- ✓ Migliorare la comunicazione sull'affido familiare per incrementarne l'attivazione;
- ✓ Potenziamento servizio educativo domiciliare e territoriale attraverso il sistema dell'assegno di servizio;
- ✓ Servizi di animazione territoriale integrati (scuole – associazioni – parrocchie);

Semplificando si propone la seguente situazione:

<b>AREA DI INTERVENTO – MINORI</b>								
<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>	<i>Tempi</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risorse attuali</i>	<i>Risorse del Piano 25%</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
Prevenzione degrado sociale	Animazione e territoriale integrata	In corso	Riduzione devianze	Legge 285	10% delle risorse di potenziamento, collaborazione con il Volontariato	€ 4.219,91	€ 16.222,39	€ 16.222,39
Prevenzione e devianze	Potenziamento assistenza educativa	1 anno	Autopromozione, acquisizione modelli positivi		90% delle risorse di potenziamento e collaborazione con il Servizio Civile	€ 59.979,10	€ 135.001,53	€ 135.001,53
<b>TOTALE</b>						<b>€ 64.199,01</b>	<b>€ 151.223,92</b>	<b>€ 151.223,92</b>

## DIVERSABILI

In questi anni a livello di Distretto è cresciuta l'attenzione e la sensibilità nei confronti della disabilità perché l'aumento della popolazione disabile e la rappresentazione della loro realtà da parte delle famiglie, delle associazioni di volontariato, degli enti preposti che a vario titolo sono chiamati alla loro cura e tutela dei diritti, hanno indotto a riflettere che per il conseguimento delle pari opportunità di condizioni tra cittadini occorre sviluppare sempre più servizi che vanno verso la condizione di svantaggio delle persone che stabilmente o temporaneamente vivono la condizione di disabilità. Nell'ambito di un programma globale di contrasto ad ogni forma di esclusione e di discriminazione occorre che il processo di integrazione si concretizzi attraverso una rete integrata di servizi che mirino a garantire il miglioramento della qualità della vita della persona disabile, a sostenere il raggiungimento dei livelli massimi di autonomia fisica, psichica e sociale, a promuovere la più ampia espressione della vita relazionale e affettiva. Nel nostro territorio è cresciuto il numero delle persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, oggi maggiormente censite e rilevate per il lavoro di rete realizzato in questi anni come obiettivo principale e strategico. E' cresciuta la consapevolezza del diritto all'integrazione scolastica, all'accesso al lavoro e all'occupazione, alla mobilità attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, al sostegno alle famiglie che decidono di tenere all'interno del proprio nucleo un disabile grave. Nel distretto negli anni precedenti si è operato all'interno dei singoli comuni per realizzare esperienze di integrazione e valorizzazione delle persone disabili. Ma purtroppo diversi sono "i nodi ostacolanti" individuati da coloro che vivono e soffrono quotidianamente il difficile salto dall'inserimento all'integrazione. In particolare, con quali forme e risorse gli EE.LL devono erogare i servizi di assistenza specialistica alle persone disabili all'interno della scuola; come rendere efficace il rapporto scuola-sanità ai fini di una collaborazione specialistica e paritetica utile a promuovere l'integrazione di tutti i soggetti con "bisogni educativi speciali"; come promuovere azioni volte a garantire il pieno accesso al mondo del lavoro e della formazione professionale, così come prevede la legge n° 68/99, legge 381/91, la legge 30/93 e la legge n° 104/92, a tutti i cittadini, contrastando qualsivoglia forma di discriminazione dovuta a forme di disabilità; come intervenire sulle modalità e tecniche di trasporto perché siano in grado di soddisfare le esigenze di mobilità delle persone disabile e con ridotte capacità motorie; come operare per l'eliminazione degli ostacoli esistenti e studiare modi e mezzi appropriati atti a facilitare e migliorare l'accesso delle persone con disabilità alla cultura e favorire forme di turismo accessibile a tutti e socialmente sostenibile.

Nell'ambito della disabilità un discorso a parte merita la salute mentale, considerata una grave criticità, come più volte rilevato dal Comitato dei Sindaci. Ai casi di persone oramai clinicamente stabilizzati, per in quali i comuni continuano a pagare le rette di ricovero presso le varie strutture, si aggiungono nuovi casi sempre più frequenti, che necessitano di risposte integrate socio-sanitarie e che non necessariamente vedono nel ricovero in struttura la soluzione più adeguata. Sempre più frequentemente si tratta di persone giovani e di adulti che per una serie di concause manifestano un disagio sociale e relazionale che le famiglie non riescono a gestire e contenere da sole. La riflessione maturata in questi anni è che riteniamo il territorio pronto ad accogliere nuovi servizi quali Gruppi appartamento e Centri diurni sociali e sanitari, superando così i limiti dell'istituzionalizzazione quale unica risposta alla salute mentale, come più volte discusso con i responsabili del Dipartimento di Salute Mentale. La famiglia non può essere lasciata da sola nel vivere i drammi e le

difficoltà quotidiane legate a questa tipologia di disagio. Pertanto va considerata l'opportunità di ampliare la gamma di servizi per sostenere la domiciliarità degli interventi nei contesti di vita familiare e sociale di appartenenza.

Cresce nel Distretto la presenza di cittadini con problemi di disabilità registrata sia nell'età precoce e giovanile che in quella adulta.

Se per alcune forme di diversabilità (motoria, sensitiva, psichica) esistono nel territorio del distretto una serie di servizi, totalmente scoperti, dal punto di vista assistenziale, risulta il servizio a favore dei malati di "Alzheimer". Per questo fenomeno non esiste una stima precisa ma numerose segnalazioni lasciano intravedere valori molto significativi. A tutt'oggi i portatori di questa grave malattia sono totalmente ignorati e gravano interamente sulle famiglie con effetti pesantissimi sia sul piano economico che degli equilibri interni ai nuclei famigliari.

Sul territorio non esistono scuole speciali per particolari tipi di handicap. Insufficienti risultano i servizi di aiuto e sostegno sociale, mentre sono assolutamente carenti i servizi di animazione, d'inserimento sociale e lavorativo.

La gran parte della popolazione disabile, in particolare i bambini, trascorre molto tempo in casa, gravando sulla propria famiglia, limitata da problemi urbani e ambientali (barriere architettoniche, trasporti inadeguati), economici e culturali.

Solo in un Comune del Distretto esiste un centro semi-residenziale con finalità anche sociali. Le prenotazioni sanitarie sono affidate a strutture prevalentemente in convenzione.

Il servizio di assistenza domiciliare è presente in quasi tutti i Comuni, ma risulta essere insufficiente rispetto alla domanda. Il servizio trasporto è più o meno assicurato da tutti i Comuni. Il sostegno per l'integrazione scolastica risulta carente. Non risulta nessuna attività finalizzata all'inserimento lavorativo, fatta eccezione per qualche Comune (San. Michele di Ganzeria e San Cono).

Esiste un solo centro diurno per disabili psichici all'interno del dipartimento di salute mentale, mentre esistono nel territorio diverse comunità alloggio e case protette.

Dal quadro generale emerge quindi la necessità di modificare l'approccio culturale e sociale verso tale fenomeno al fine di considerare la società non un contesto abile con eccezioni disabili ma un contesto con diverse abilità ciascuna utile all'altra per migliorare il benessere di tutti. Si pone pertanto l'esigenza di mantenere e sviluppare l'autonomia di ogni individuo favorendone l'integrazione in tutti gli ambiti della vita quotidiana, rimuovendo gli ostacoli che aggravano le condizioni di disabilità, sostenendo i nuclei familiari con presenza di persona non autosufficienti. Si può così favorire la permanenza presso la famiglia o strutture di tipo familiare, favorendo l'inserimento lavorativo di persona in difficoltà e creare per la stessa momenti vari di socializzazione e relax. Naturalmente le diversabilità comportano anche risposte diverse a seconda che il disagio sia fisico o psichico e comunque per tutti non appare sufficiente l'attuale offerta di servizi proposta nel Distretto. Si ritiene comunque che l'offerta attuale deve essere garantita anche se attualmente erogata con fondi speciali.

La situazione attuale del Distretto è la seguente:

AREA DI INTERVENTO – DIVERSABILITA' 2006						
Azione Assistenza Domiciliare						
Comune	Domanda	Offerta	Qualità dell'offerta	Criticità	Impegno finanziario anno 2002	Tipologia di servizio
Caltagirone	12	9	2 ore al giorno	Insufficienza dell'offerta quantitativa e qualitativa	€ 146.487,00 comprende anche aiuto economico e rimborso spese trasporto	Convenzione Coop. Soc.
San Cono	5	5	2 ore al giorno		E. 1.129,00	Assegno servizi
Mirabella Imbaccari	50	50	1 ora a settimana		E. 57.000,00	Assegno servizio
Grammichele	8	6	2 ore la settimana	Insufficienza dell'offerta	€ 6.771,00	Assegno servizio
Licodia Eubea	5	2	2 ore a settimana	“	E. 4.200,00	Assegno servizio
Vizzini	15	10	3 ore a settimana	“	Una quota parte di € 40.000,00	Assegno servizio
Mazzarrone	6	4	2 volte la settimana		E.7.500,00	Assegno servizio
Mineo	10	5	2 volte la settimana		E.9.500,00	Assegno servizio
San Michele di Ganzaria	5	5	2 volte la settimana		E.6.400,00	Assegno servizio
USL		Interamante soddisfatta		Servizio soddisfacente	E.5.707.581,00	Convenzioni

AREA DI INTERVENTO – DIVERSABILITA'							
Azione Istituzionalizzazione							
Comune	Domanda	Offerta	Strutture residenziali	Centri diurni	Centri sociali	Tipologia di servizi	Risorse impiegate
Caltagirone	33	29	29			Convenzioni con strutture	€ 821.166,00 comprende anche aiuto economico e rimborso spese trasporto
San Cono	2	2	2				€ 38.602,00
Mirabella Imbaccari	5	4	dei cui 3 in Casa protetta e 1 in R.S.A.			Convenzioni con strutture	€ 115.000,00
Grammichele		5	5				€ 38.865,93
Licodia Eubea			8				€ 2.556,00
Vizzini	7	5				Convenzioni con strutture	€ 67.024,41
Mazzarrone	4	1	1 in comunità alloggio				E.20.000,00
Mineo							
San Michele di Ganzaria		4	4				€ 87.429,56
USL							E.2.674.695,00

AREA DI INTERVENTO – DIVERSABILITA' 2006						
Azione Altri interventi						
Comune	Assistenza extra domiciliare trasporto	Sostegno economico	Assistenza igienico sanitaria e trasporto	Inserimento lavorativo		Fondi Regionali
Caltagirone	??38	59	38		Fondi inseriti nell'assistenza economica	
San Cono		2	2	4	€ 31.000,00	
Mirabella Imbaccari	31		6	5	E.18.000,00	
Grammichele	35	3	6		€ 116.180,99 Assist. Scolastica Cofin. L. 104/92 Sostegno economico, trasporto	L. 104/92 € 108.105,60
Licodia Eubea		8				
Vizzini		7	4		€ 20.000,00	
Mazzarrone	1	1	1	2	E.6.000,00	
Mineo			5		E.4.800,00	
San Michele di Ganzaria				6 su 20 richieste		
USL					<b>€ 282.673,32 per interventi socio educativi</b>	<b>2</b>

Rispetto a questa situazione ci si propone di sostenere e sviluppare l'autonomia e le capacità delle persone non autosufficienti attraverso le seguenti misure:

- ✓ Potenziamento assistenza domiciliare ed aiuto alle famiglie;
- ✓ Progetti di sviluppo dell'autonomia personale e di gruppo;
- ✓ Centri diurni e gruppi appartamento ( disabili mentali );
- ✓ Corsi di formazione professionale per utenti e formatori
- ✓ Miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica;
- ✓ Creazione momenti di socializzazione;
- ✓ Abbattimento di barriere architettoniche e potenziamento di strutture per non udenti e non vedenti;
- ✓ Potenziamento delle attività volte all'inserimento lavorativo e sociale dei disabili, facilitando la formazione di un mercato per i prodotti dagli stessi realizzati



Semplificando si propone la seguente situazione:

AREA DI INTERVENTO – DIVERSABILITA'							
<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>	<i>Tempi</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risorse del Piano 25%</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
Sviluppare l'autonomia e l'integrazione	Potenziamento assistenza domiciliare ed aiuto alle famiglie	In corso	Integrazione familiare, riduzione ricoveri	65% delle risorse di potenziamento	€ 59.428,62	€ 89.445,92	€89.445,92
Rimuovere gli ostacoli che aggravano la disabilità	Abbattimento barriere architettoniche e potenziamento strutture operative	2 mesi	Migliorare la mobilità, l'autonomia, l'integrazione scolastica	15% delle risorse di potenziamento	€ 8.329,84	€ 23.333,59	€ 23.333,59
Integrazione sociale	Potenziamento centri di aggregazione e gruppi appartamento qualificazione professionale e inserimento lavorativo	3 anni	Recupero di capacità nella gestione della vita quotidiana Riduzione dello sradicamento della persona dal territorio e dalla famiglia, riduzione ricoveri	20% delle risorse di potenziamento	€ 14.439,81	€ 29.444,78	€ 29.444,78
<b>T O T A L E</b>					<b>€ 82.198,27</b>	<b>€ 142.224,29</b>	<b>€ 142.224,29</b>

## TOSSICO DIPENDENTI

In merito alla problematica della tossicodipendenza, i dati forniti dal SERT relativi all'anno 2006, che ricoprono l'intero ambito distrettuale, riguardano n. 166 utenti di cui l'86% risultano dipendenti da sostanze stupefacenti e il 24% da alcol.

ANNO 2006	
Caltagirone	80
San Cono	2
Mirabella Im.	20
Grammichele	28
Licodia Eubea	0
Vizzini	9
Mazzarrone	0
Mineo	1
S.Michele	9
<b>TOTALE</b>	<b>166</b>

Sono numeri sicuramente sottodimensionati rispetto ad un fenomeno che si caratterizza per la sua capacità di restare sommerso, emergendo solo nei casi estremi. Dalle informazioni raccolte si registra un invecchiamento dei tossicodipendenti cosiddetti "storici" ed un ritardo dell'età di avvicinamento ai servizi pubblici.

Tale stato è favorito dalla trasformazione delle abitudini di consumo delle sostanze. Abitudini che con sempre maggiore difficoltà riescono ad essere rilevati dai servizi pubblici. Sono in atto, infatti, processi di trasformazione nei modelli d'assunzione delle sostanze stupefacenti che vedono sempre più abbassarsi l'età di prima assunzione.

Prevalgono le sostanze sintetiche che vengono consumate in gruppo in occasione di gite, incontri, serate in discoteca o altri momenti conviviali.

Tutto quanto si sviluppa in parallelo con fenomeni estremi di tossicodipendenza grave. In aumento è il numero dei giovani che fanno uso di sostanze alcoliche, come rilevano i rapporti delle forze dell'ordine.

Nel territorio esiste una sola struttura residenziale, mentre non esistono strutture semi-residenziali e di prima accoglienza.

La situazione attuale presenta le seguenti caratteristiche:

AREA DI INTERVENTO – TOSSICO DIPENDENTI						
Azioni di inclusione Sociale						
Comune	Domanda	Offerta	Qualità dell'offerta	Criticità	Impegno finanziario anno 2006	Tipologia di servizio
Caltagirone		Progetto di inclusione sociale denominato "Dipendo da Me"	Attività formative e lavorativa sottoforma di borsa lavoro rivolta ad ex tossico dipendenti in Drugfree da almeno 2 anni	Progetto limitato nel tempo	€ 120.000,00	Protocollo d'intesa con il Ser.t. che prevede momenti di integrazione con il C.S.S.A. Per i soggetti in esecuzione di pena
<b>San Cono</b>					E.1.200,00	
<b>Mirabella Imbaccari</b>		Inserimento lavorativo			€ 1.200,00	
<b>Grammichele</b>		Inserimento lavorativo			€ 1.200,00	Contr. Ad associazione
Licodia Eubea					E.1.200,00	Borsa lavoro
<b>Vizzini</b>					€ 3.200,00	Borsa lavoro
<b>Mazzarrone</b>					E.1.200,00	"
<b>Mineo</b>					E.1200,00	"
<b>San Michele di Ganzaria</b>					E.1.200,00	"
<b>USL</b>	Soggetti in carico n. 166 di cui 9 alcolisti, 157 dipendenti da sostanze stupefacenti, n. 1 soggetti in HIV	Progetti mirati alla informazione e formazione destinati a studenti medi. Educazione socio affettiva			D.P.R. n° 309/90 art.127 € 451.114,97	Socio-Sanitaria

Gli obiettivi che ci si propongono riguardano la prevenzione ed il reinserimento sociale attraverso l'attivazione di:

- ✓ Esperienze di integrazione con il mondo del lavoro;
- ✓ Attivazione di un Centro ascolto ;
- ✓ Aiuto ai nuclei in difficoltà;
- ✓ Interventi di auto promozione.

Semplificando si propone la seguente situazione:

AREA DI INTERVENTO – TOSSICO DIPENDENTI							
<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>	<i>Tempi</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risorse del Piano 5%</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
Integrazione lavorativa, aiuto ai nuclei in difficoltà e autopromozione	Esperienze di integrazione con il mondo del lavoro;	2 anni	Miglioramento del 10% del recupero	100% risorse di potenziamento	€ 14.439,85	€ 29.444.76	€ 29.444.76
<b>T O T A L E</b>					<b>€ 14.439,85</b>	<b>€ 29.444.76</b>	<b>€ 29.444.76</b>

## IMMIGRAZIONE

Il fenomeno dell'immigrazione non risulta omogeneo ne eccessivamente rilevante all'interno del Distretto. Di fatto nei Comuni a vocazione agricola Mazzarrone, Licodia Eubea, Grammichele è visibile l'immigrazione temporanea, soprattutto maschile, proveniente dai paesi del Nord Africa e dall'Albania, in altri Comuni come San Cono, Vizzini, San Michele di Ganzaria risulta quasi assente, nel Comune di Caltagirone è notevole (circa 2000 persone) la presenza di immigrati Cingalesi, soprattutto di sesso femminile, occupata nei servizi alla persona. L'emergenza principale nel campo di intervento è rappresentata dalla durezza delle vigenti normative che non favoriscono l'emersione vera del fenomeno, relegandolo invece nella clandestinità. Si pone inoltre l'esigenza di favorire per gli immigrati regolari l'integrazione sociale attraverso la predisposizione di strutture di prima accoglienza e di mediatori culturali che, con il sostegno del volontariato, creino occasioni interculturali, avviamento al lavoro, informazione agli immigrati sui servizi (soprattutto sanitari) dei quali possono comunque usufruire e facilitare i contatti con il contesto familiare d'origine.

Un'altra emergenza è rappresentata dalla popolazione carceraria di immigrati che purtroppo è in aumento in quanto le condizioni di accesso nel nostro Paese e le relative condizioni di emarginazione costituiscono fattori facilitanti per la commissione di reati, pertanto si ritengono opportuni interventi di integrazione attraverso le figure di mediatori culturali e facilitatori linguistici al fine di migliorare la comunicazione e l'integrazione all'interno dell'Istituto Penitenziario.

In questo momento la A.U.S.L. fornisce servizi essenziali di assistenza Sanitaria (rilascio libretto con codice S.T.P. e accesso agli ambulatori di medicina generale) per un importo di € 47.271,10.

Ci si propone di ottenere l'integrazione sociale attraverso le seguenti misure:

- ✓ Concertazione per emersione lavoro nero;
- ✓ Integrazione nei vari contesti socio-culturali;
- ✓ Miglioramento della accessibilità dei servizi.

Semplificando si propone la seguente situazione:

AREA DI INTERVENTO – IMMIGRATI							
Obiettivi	Azioni	Tempi	Risultati attesi	Risorse del Piano 5%	2007	2008	2009
Integrazione lavorativa, aiuto ai nuclei in difficoltà e promozione dell'interculturalità	Creazione di opportunità di incontro, di conoscenza e di lavoro	1 anno	Emersione dalla clandestinità per il 10% della popolazione	100%	€ 14.439,85	€ 29.444,76	€ 29.444,76
T O T A L E					€ 14.439,85	€ 29.444,76	€ 24.944,76

## NUCLEI IN DIFFICOLTA'

L'analisi del territorio e delle sue emergenze in campo socio-sanitario ha evidenziato come molte criticità coinvolgono contestualmente stessi nuclei familiari e pertanto l'approccio verso questo tipo di problema non può che essere un approccio di tipo integrato che miri contestualmente all'autonomia, all'autopromozione, all'impegno lavorativo e sociale dei componenti la famiglia, per questo essa viene posta al centro di ogni intervento di integrazione sia per quanto riguarda la destinazione dei servizi che per quanto riguarda l'attivazione degli stessi. L'esame della domanda evidenzia una crescente richiesta di assistenza economica legata però, come abbiamo appena detto ad una molteplicità di bisogni: degrado abitativo, disoccupazione, invalidità, solitudine, abbandono, basso livello di scolarità, reinserimento sociale a soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi della libertà personale. Proprio per questa molteplicità di bisogni la risposta non può essere univoca limitandosi al sostegno economico che, per mancanza di adeguate risorse non può essere comunque sufficiente a coprire la domanda, ma deve mirare alla personalizzazione ed all'accompagnamento del nucleo nel suo complesso ad uscire dallo stato di bisogno.

Pertanto occorre riqualificare le politiche di sostegno economico alla famiglia, riducendo l'eccessivo uso del sostegno economico meramente assistenziale favorendo lo scambio di assistenza economica con controprestazioni di servizi, scoraggiando i fenomeni di professionismo della povertà e favorendo strategie di contrasto dei fenomeni di emarginazione economica.

La situazione attuale del Distretto è descritta nella seguente tabella:

AREA DI INTERVENTO – NUCLEI IN DIFFICOLTA':						
Azione Assistenza Economica - (Anziani, Immigrati, Tossicodipendenti, Ex detenuti e famiglie di detenuti)						
<i>Comune</i>	<i>Domanda</i>	<i>Offerta</i>	<i>Qualità dell'offerta</i>	<i>Risorse attuali</i>		
<b>Caltagirone</b>	372	280	Insufficiente	€ 214.000,00		
<b>San Cono</b>	8	8	Sufficiente	€ 6.400,00		
<b>Mirabella Imbaccari</b>	100	75	Insufficiente	€ 72.945,00		
<b>Grammichele</b>	56	21	Insufficiente	€ 28.000,00		
<b>Licodia Eubea</b>	32	15		E. 14.824,00		
<b>Vizzini</b>	100	100	Sufficiente	€ 90.000,00		
<b>Mazzarrone</b>	50	37	Insufficiente	€ 23.000,00		
<b>Mineo</b>	40	30	Insufficiente	€ 24.700,00		
<b>San Michele di Ganzaria</b>	35	29		€ 19.766,00		
<b>USL</b>		Educazione sessuale, progetto genitori, mediazioni familiari, educazione alimentare		€ 191.000,00		

Rispetto al problema ci si propone di realizzare l'obiettivo della valorizzazione della famiglia come elemento centrale di tutte le politiche di integrazione attraverso le seguenti misure:

- ✓ Potenziamento di assistenza abitativa;
- ✓ Attivazione Buoni servizio;
- ✓ Riqualificazione delle donne disoccupate con particolare attenzione alle ragazze madri e donne con problemi legati a violenze subite, per lavori di accudimento, potenziando la formazione professionale nei settori collegati alla cura della persona;
- ✓ Creazione di un Net Work per la famiglia che crei reti di solidarietà;
- ✓ Potenziare le opportunità di lavoro al fine di fare emergere il lavoro irregolare e ciò sia nel settore dell'artigianato tradizionale che nei servizi alla persona (Attivazione di assegno di servizio);
- ✓ Prevenire il disagio attraverso l'informazione sui servizi già attivati nel territorio.
- ✓ Servizio al momento della detenzione
- ✓ Creazione di opportunità abitative e lavorative che supportino un progetto di esecuzione penale esterna al carcere

Le azioni vengono sinteticamente evidenziati nella seguente tabella:

AREA DI INTERVENTO – NUCLEI IN DIFFICOLTA'							
Obiettivi	Azioni	Tempi	Risultati attesi	Risorse del Piano 20%	2007	2008	2009
Centralità della famiglia nei processi di integrazione sociale	Potenziamento assistenza abitativa	In corso	Riduzione del disagio abitativo	15% risorse di potenziamento	€ 4.663,87	€ 19.666,88	€ 19.666,88
Centralità della famiglia	Attivazione di assegno civico, di buoni servizio, riqualificazione delle persone disoccupate per attività di intervento sociale, borse lavoro e tirocini formativi per detenuti in esecuzione penale esterna	In corso	Riduzione del disagio sociale inserimento progressivo nel mondo del lavoro	85% risorse di potenziamento	€ 43.095,24	€103.112,31	€103.112,31
<b>T O T A L E</b>					<b>€ 47.759,11</b>	<b>€122.779,19</b>	<b>€122.779,19</b>

## Utilizzo risorse Piano Finanziario Socio-Sanitario Riequilibrio al 31/12/2009

**D. A 0989 /07. Risorse assegnate per il triennio 2007/2009 € 1.466.587,43**

### **ANZIANI 20% delle risorse € 293.317,49**

Assistenza Domiciliare e residenziale con il sistema dell'assegno di servizio	75% delle risorse	€ 219.988,12
Centri aggregativi	25% delle risorse	€ 73.329,37
<b>Totale</b>		<b>€ 293.317,49</b>

### **MINORI 25% delle risorse € 366.646,85**

Animazione territoriale	10% delle risorse	€ 36.664,69
Assistenza educativa	90% delle risorse	€ 329.982,16
<b>Totale</b>		<b>€ 366.646,85</b>

6

### **DIVERSABILI 25 % delle risorse € 366.646,85**

Assistenza domiciliare	65% delle risorse	€ 238.320,46
Integrazione socio-culturale	15% delle risorse	€ 54.997,02
Centri di aggregazione	20% delle risorse	€ 73.329,37
<b>Totale</b>		<b>€ 366.646,85</b>

### **NUCLEI IN DIFFICOLTA' 20% delle risorse € 293.317,49**

Assistenza abitativa	15% delle risorse	€ 43.997,63
Assegno civico e Inserimento lavorativo	85% delle risorse	€ 249.319,86
<b>Totale</b>		<b>€ 293.317,49</b>

### **TOSSICO DIPENDENTI 5% delle risorse € 73.329,37**

Integrazione lavorativa, aiuto ai nuclei in difficoltà e autopromozioni	100%	€ 73.329,37
---	------	-------------



**IMMIGRAZIONE 5% delle risorse € 73.329,37**

Integrazione lavorativa, aiuto ai nuclei in difficoltà e promozione dell'interculturalità	100%	€ 73.329,37
---	------	-------------

Per la terza annualità, anno 2009, le risorse destinate agli ambiti tossicodipendenti ed immigrazione saranno destinate per il potenziamento dell'ufficio di cittadinanza, all'interno del quale saranno previsti azioni specifiche di accoglienza, orientamento e sostegno ai soggetti tossicodipendenti ed immigrati.

## Ripartizione per Comune delle risorse assegnate per il potenziamento dei servizi.

Riequilibrio al 31/12/2009

Le aree minori e diversabili assorbono il 50% delle risorse; le aree anziani e nuclei in difficoltà il 40% delle risorse, le aree tossicodipendenti ed immigrazione il 10%.

Il riequilibrio del P.d.Z. del Distretto n. 13 non prevede risorse destinate alla innovazione dei servizi in quanto si ritiene di potenziare quanto già innovato nel triennio precedente ( si richiama quanto descritto nella relazione sociale alle pagine precedenti).

Il Comitato dei Sindaci ha ritenuto efficace il metodo di ripartizione delle risorse per Comuni già utilizzato nel 1° triennio e pertanto, anche la ripartizione attuale rispetta la precedente, che ha consentito di colmare parte del gap nella erogazione di servizi presente fra i vari Comuni.

### ANZIANI 20% delle risorse Euro 293.317,49

<i>Comune</i>	<i>% popolazione sul Distretto</i>	<i>% anziani su popolazione del Comune</i>	<i>% anziani su popolazione su anziani Distretto</i>	<i>% risorse</i>	<i>Totale risorse Anni 2007/2009</i>
<b>Caltagirone</b>	49%	25%	49%	30%	€ 87.995,25
<b>Grammichele</b>	13%	20%	13%	13%	€ 38.131,27
<b>Vizzini</b>	11%	33%	11%	15%	€ 43.997,62
<b>Mirabella Imbaccari</b>	6%	21%	6%	6%	€17.599,06
<b>Mineo</b>	6%	25%	6%	10%	€29.331,75
<b>San Michele di Ganzaria</b>	4%	18%	4%	5%	€ 14.665,87
<b>Mazzarrone</b>	4%	23%	4%	8%	€ 23.465,40
<b>San Cono</b>	3%	16%	3%	5%	€ 14.665,87
<b>Licodia Eubea</b>	3%	23%	3%	8%	€ 23.465,40
<b>Totale</b>					<b>€293.317,49</b>

### DIVERSABILI 25% delle risorse Euro 366.646,85

<i>Comune</i>	<i>% popolazione sul Distretto</i>	<i>% diversabili su diversabili Distretto</i>	<i>% risorse</i>	<i>Totale risorse Anni 2007/2009</i>
<b>Caltagirone</b>	49%	52%	38%	139.325,80
<b>Grammichele</b>	13%	7%	13%	47.664,09
<b>Vizzini</b>	11%	9%	12%	43.997,63
<b>Mirabella Imbaccari</b>	7%	8%	9%	32.998,22
<b>Mineo</b>	6%	10%	9%	32.998,22
<b>San Michele di Ganzaria</b>	4%	7%	7%	25.665,28
<b>Mazzarrone</b>	4%	3%	4%	14.665,87
<b>San Cono</b>	3,60%	4%	4%	14.665,87
<b>Licodia Eubea</b>	3%	5%	4%	14.665,87
<b>Totale</b>				<b>366.646,85</b>

**MINORI 25% delle risorse Euro 366.646,85**

<i>Comune</i>	<i>% popolazione sul Distretto</i>	<i>% nuclei in difficoltà su nuclei in difficoltà Distretto</i>	<i>% risorse</i>	<i>Totale risorse Anni 2007/2009</i>
<b>Caltagirone</b>	49%	46%	38%	139.325,80
<b>Grammichele</b>	13%	7%	10%	36.664,68
<b>Vizzini</b>	11%	9%	12%	43.997,63
<b>Mirabella Imbaccari</b>	7%	8%	8%	29.331,75
<b>Mineo</b>	6%	10%	10%	36.664,68
<b>San Michele di Ganzaria</b>	4%	7%	8%	29.331,75
<b>Mazzarrone</b>	4%	3%	4%	14.665,87
<b>San Cono</b>	3,60%	3%	4%	14.665,87
<b>Licodia Eubea</b>	3%	5%	6%	21.998,82
<b>Totale</b>				<b>366.646,85</b>

**NUCLEI IN DIFFICOLTA' 20% delle risorse Euro 293.317,49**

<i>Comune</i>	<i>% popolazione sul Distretto</i>	<i>% nuclei in difficoltà su nuclei in difficoltà Distretto</i>	<i>% risorse</i>	<i>Totale risorse Anni 2007/2009</i>
<b>Caltagirone</b>	49%	46%	38%	111.460,65
<b>Grammichele</b>	13%	7%	10%	29.331,75
<b>Vizzini</b>	11%	9%	12%	35.198,10
<b>Mirabella Imbaccari</b>	7%	8%	8%	23.465,40
<b>Mineo</b>	6%	10%	10%	29.331,75
<b>San Michele di Ganzaria</b>	4%	7%	8%	23.465,40
<b>Mazzarrone</b>	4%	3%	4%	11.732,69
<b>San Cono</b>	3,60%	3%	4%	11.732,69
<b>Licodia Eubea</b>	3%	5%	6%	17.599,06
<b>Totale</b>				<b>293.317,49</b>

Le aree relative ai tossicodipendenti ed immigrazione assorbono il 10% delle risorse pari a € 146.658,75 nel triennio in oggetto.

Considerato che gli interventi in tali aree riguardano soprattutto la prevenzione dei fenomeni devianti, l'accoglienza, la promozione dei diritti e dei servizi, si è ritenuto di ripartire le risorse in percentuale rispetto alla popolazione del Comune senza considerare l'incidenza delle singole aree, pervenendo alla seguente tabella:

<i>Comune</i>	<i>% risorse</i>	<i>Totale risorse 2007/2009</i>
<b>Caltagirone</b>	25%	36.664,68
<b>Grammichele</b>	13%	19.065,63
<b>Vizzini</b>	12%	17.599,06
<b>Mirabella Imbaccari</b>	9%	13.199,29
<b>Mineo</b>	9%	13.199,29
<b>San Michele di Ganzaria</b>	8%	11.732,70
<b>Mazzarrone</b>	8%	11.732,70
<b>San Cono</b>	8%	11.732,70
<b>Licodia Eubea</b>	8%	11.732,70
<b>Totale</b>		<b>146.658,75</b>

Per la terza annualità anno 2009 le risorse destinate agli ambiti tossicodipendenti ed immigrazione saranno destinate per il potenziamento dell'ufficio di cittadinanza, all'interno del quale saranno previsti azioni specifiche di accoglienza, orientamento e sostegno ai soggetti tossicodipendenti ed immigrati.

Allegato 3

Distretto n. 13 "Caltagirone" Figure Professionali attualmente impiegate dalla A.U.S.L.

Figure Professionali	Caltagirone		San Cono		Mirabella Imbaccari		Grammichele		Licodia Eubea		Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
Assistente Sociale	16		1							1	
Educatore Professionale											
Ed. Prof.le Prima infanzia											
Sociologo	1										
Psicologo	6		1								
Addetto al Segretariato Sociale											
Pedagogista	3										
Animatore Sociale											
Educatore Domiciliare											
Ausiliario	13		1		1		1		1		
Operatore Accoglienza											
Mediatore Culturale per Immigrati											
Infermiere Professionale	61		8				2		7		
Operatore Serv. Informativi											
Operatore Serv. prima infanzia											
Assistente Domiciliare per portatori di Handicap											
Assistente Domiciliare per Anziani											
Operatore Socio-Sanitario											
Terapista della Riabilitazione	4										
Altro (autista)											
Infermiere Generico	5										
O.T.A.	4										

Allegato n. 3

Distretto n. 13 "Caltagirone" Figure Professionali attualmente impiegate dalla A.U.S.L.

Figure Professionali	Vizzini		Mazarrone		Mineo		San Michele di Ganzaria				Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
Assistente Sociale	1						1				19
Educatore Professionale											
Ed. Prof.le Prima infanzia											
Sociologo											1
Psicologo											7
Addetto al Segretariato Sociale											
Pedagogista											3
Animatore Sociale											
Educatore Domiciliare											
Ausiliario	1		1		1		5				27
Operatore Accoglienza											
Mediatore Culturale per Immigrati											
Infermiere Professionale	1		2		2		13				96
Operatore Serv. Informativi											
Operatore Serv. prima infanzia											
Assistente Domiciliare per portatori di Handicap											
Assistente Domiciliare per Anziani											
Operatore Socio-Sanitario											
Terapista della Riabilitazione											4
Altro (autista)											
Infermiere Generico											5
O.T.A.											4

Allegato n. 4

Distretto n. 13 "Caltagirone" Figure Professionali impiegate dalla A.U.S.L.in attuazione del P.d.Z.

Figure Professionali	Caltagirone		San Cono		Mirabella Imbaccari		Grammichele		Licodia Eubea		Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
Assistente Sociale	16		1							1	
Educatore Professionale											
Ed. Prof.le Prima infanzia											
Sociologo	1										
Psicologo	6		1								
Addetto al Segretariato Sociale											
Pedagogista	3										
Animatore Sociale											
Educatore Domiciliare											
Ausiliario	13		1		1		1		1		
Operatore Accoglienza											
Mediatore Culturale per Immigrati											
Infermiere Professionale	61		8				2		7		
Operatore Serv. Informativi											
Operatore Serv. prima infanzia											
Assistente Domiciliare per portatori di Handicap											
Assistente Domiciliare per Anziani											
Operatore Socio-Sanitario											
Terapista della Riabilitazione	4										
Altro (autista)											
Infermiere Generico	5										
O.T.A.	4										

Allegato n. 4

Distretto n. 13 "Caltagirone" Figure Professionali impiegate dalla A.U.S.L.in attuazione del P.d.Z.

Figure Professionali	Vizzini		Mazarrone		Mineo		San Michele di Ganzaria				Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
Assistente Sociale	1						1				19
Educatore Professionale											
Ed. Prof.le Prima infanzia											
Sociologo											1
Psicologo											7
Addetto al Segretariato Sociale											
Pedagogista											3
Animatore Sociale											
Educatore Domiciliare											
Ausiliario	1		1		1		5				27
Operatore Accoglienza											
Mediatore Culturale per Immigrati											
Infermiere Professionale	1		2		2		13				96
Operatore Serv. Informativi											
Operatore Serv. prima infanzia											
Assistente Domiciliare per portatori di Handicap											
Assistente Domiciliare per Anziani											
Operatore Socio-Sanitario											
Terapista della Riabilitazione											4
Altro (autista)											
Infermiere Generico											5
O.T.A.											4



Allegato n. 5

Distretto n. 13 "Caltagirone" Figure Professionali attualmente impiegate

Figure Professionali	Caltagirone		San Cono		Mirabella Imbaccari		Grammichele		Licodia Eubea		Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
Assistente Sociale	5	2		2	1		1	3	1	1	
Educatore Professionale											
Ed. Prof.le Prima infanzia	17										
Sociologo								1*			
Psicologo								1*	1		
Addetto al Segretariato Sociale											
Pedagogista											
Animatore Sociale								2			
Educatore Domiciliare								3			
Ausiliario	13			1							
Operatore Accoglienza											
Mediatore Culturale per Immigrati											
Infermiere Professionale											
Operatore Serv. Informativi											
Operatore Serv. prima infanzia											
Assistente Domiciliare per portatori di Handicap		8						2			
Assistente Domiciliare per Anziani		16		3		3		8			
Operatore Socio- Sanitario		1						1			
Terapista della Riabilitazione								1			
Altro (autista)		1		1							

\* In collaborazione al 50% con il Comune di Mazzarrone

Allegato n. 5

Distretto n. 13 "Caltagirone" Figure Professionali attualmente impiegate

Figure Professionali	Vizzini		Mazarrone		Mineo		San Michele di Ganzaria		TOTALE
	A	B	A	B	A	B	A	B	
Assistente Sociale		2		1	1			1	
Educatore Professionale									
Ed. Prof.le Prima infanzia		3			4		5		
Sociologo		1							
Psicologo									
Addetto al Segretariato Sociale		1		1					
Pedagogista									
Animatore Sociale									
Educatore Domiciliare									
Ausiliario	2				3				
Operatore Accoglienza									
Mediatore Culturale per Immigrati									
Infermiere Professionale									
Operatore Serv. Informativi									
Operatore Serv. prima infanzia									
Assistente Domiciliare per portatori di Handicap						2			
Assistente Domiciliare per Anziani				5				5	
Operatore Socio- Sanitario				2					
Terapista della Riabilitazione									
Altro (specificare)									

Allegato n.6

Distretto n. 13 "Caltagirone" Figure Professionali in attuazione del P.d.Z.

Figure Professionali	Caltagirone		San Cono		Mirabella Imbaccari		Grammichele		Licodia Eubea		Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
Assistente Sociale	5	4		3	1	1	1	4	1	2	22
Educatore Professionale											
Ed. Prof.le Prima infanzia	17										17
Sociologo		1		1		1		2*		1	6
Psicologo		1		1		1		2*	1		6
Addetto al Segretariato Sociale		2		1		1		1		1	6
Pedagogista		2		1*		1*		1*		1*	4*
Animatore Sociale		10		2		2		4		2	20
Educatore Domiciliare		2		1		1		3		1	8
Ausiliario	13			1							14
Operatore Accoglienza		2		1		1		1		1	6
Mediatore Culturale per Immigrati		2		1*		1*		1		1	5*
Infermiere Professionale											
Operatore Serv. Informativi		2		1		1		1		1	6
Operatore Serv. prima infanzia											
Assistente Domiciliare per portatori di Handicap		12		2		2		4		2	22
Assistente Domiciliare per Anziani		20		5		5		11		3	44
Operatore Socio-Sanitario		1						1			2
Terapista della Riabilitazione		1						1			2
Altro (autista)		1		1							2

\* In collaborazione al 50% fra Comuni vicini

Allegato n. 6

Distretto n. 13 "Caltagirone" Figure Professionali in attuazione del P.d.Z.

Figure Professionali	Vizzini		Mazarrone		Mineo		San Michele di Ganzaria		TOTALE
	A	B	A	B	A	B	A	B	
Assistente Sociale		2		1	1	1		1	6
Educatore Professionale									
Ed. Prof.le Prima infanzia		3			4		5		12
Sociologo		1		1*		1*		1*	3*
Psicologo		1		1*		1*		1*	3*
Addetto al Segretariato Sociale		1		1		1		1	4
Pedagogista									
Animatore Sociale		4		2		2		2	10
Educatore Domiciliare		2		1		1		1	5
Ausiliario	2				3				5
Operatore Accoglienza		....1		1*		1*		1*	3*
Mediatore Culturale per Immigrati		1*		1*		1*		1*	4*
Infermiere Professionale									
Operatore Serv. Informativi		....1		1		1		1	4
Operatore Serv. prima infanzia									
Assistente Domiciliare per portatori di Handicap		2		1		2		1	6
Assistente Domiciliare per Anziani		5		5		4		5	19
Operatore Socio-Sanitario				2					2
Terapista della Riabilitazione		1		1					2
Altro (specificare)									

\* In collaborazione fra i Comuni

REGIONE SICILIANA  
Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano  
PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE RISORSE ANNO 2006

1. Ente Locale Comune di Caltagirone codice ISTAT \_\_\_\_\_ sigla Provincia CT

Distretto Socio-sanitario Caltagirone \_\_\_\_\_

AREE DI INTERVENTO	Fondo Naz.Polit.Soc.		Fondi Regionali		FONDI COMUNALI	Altre risorse private	TOTALE RISORSE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi			
Responsabilità familiari	Legge n. 328/2000 (art.80,c.14)				145.941,00 1.363,00		Euro 147.304,00
Diritti dei Minori	Legge n. 328/2000 (art.80,c.15) Legge 285/97	71.400,00	L.R. n. 2/02 L.R. 6/97	Euro 167.000,00*	Euro 376.655,00 4.593,00		Euro 619.648,00
Sostegno e autonomia pers. anziane	Legge n. 328/2000 (art.80,c.14)	237.700,00	L.R. n.87/81 L.R. 6/97	Euro 163.300,00 30.300,00	Euro 448.646,00 90.000,00	60.400,00	Euro 1.030.346,00
Sostegno e autonomia sog. Con disabilità	Legge n. 328/2000 (art.81) Legge 104/92 (art.39,c. 2)	€112.400,00	L.R.n. 6/97	Euro 92.900,00 226.000,00	Euro 600.000,00 143.400,00 22.966,00	19.500,00	Euro 1.217.166,00
Integrazione degli immigrati	D.L.vo n. 286/98				Euro		Euro
Dipendenze	D.P.R. n. 309/90 (art.127)	150.000,00		Euro	Euro		Euro 150.000,00
Povertà e nuove povertà			L.R. 6/97 L.R.2/2002	Euro 273.100,00 120.000,00	Euro 91.867,00 145.941,00		Euro 630.908,00
Inclusione soc. per sogg. appartenenti a fasce deboli	Legge n. 388/2000 (art.28, c.1)		A.P.Q. marginalità 6% risorse aggiuntive	99.000,00 67.000,00	Euro 15.000,00 5.000,00		Euro 186.000,00
Tutela della salute mentale			L.R. n. 2/02	Euro 172.856,65	Euro		Euro 172.856,65
Interventi a carattere socio educativo			L.R. 68/76 L.R. 448/98	Euro	Euro 35.912,00 97.247,00 4.800,00		Euro 137.959,00
Interventi sociali non ripartibili nelle Aree di Interv. Volontariato	Legge n. 284/97 (art. 3, c. 1)		LL.RR. nn. 65/53 1/79 22/86 36/86 33/88 21/91 7/96 6/97 10/99	Euro 25.650,00	Euro 15.200,00		Euro 40.850,00
Cofinanziamento Piano di Zona	L.328/2000				Euro 117.768,00		Euro 117.768,00
<b>TOTALE</b>		Euro 571.500,00		Euro 1.437.106,00	Euro 2.362.299,00	79.900,00	Euro 4.450.805

\* Mirabella, San Cono, San Michele di Ganzaria.

Allegato n. 7

REGIONE SICILIANA

Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano

PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE RISORSE ANNO 2006

2. Ente Locale Comune di San Michele di Ganzaria codice ISTAT \_\_\_\_\_ sigla Provincia CT

Distretto Socio-sanitario CALTAGIRONE

AREE DI INTERVENTO	Fondo Naz.Polit.Soc.		FondiRegionali		FONDI COMUNALI	Altre risorse e private	TOTALE RISORSE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi			
Responsabilità Familiari	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)						
Diritti dei Minori	Legge n. 388/2000 (art.80,c.15) Legge285/97 Comune capofila Caltagirone		L.R. n. 2/02 L.R. 6/97		Euro 29.656,77		Euro 29.656,77
Sostegno e autonomia pers. Anziane	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)		L.R. n.87/81 L.R. 6/97		Euro 56.211,91		Euro 56.211,91
Sostegno e autonomia sog. Con disabilità	Legge n. 388/2000 (art.81) Legge104/92 (art.39,c. 2)		L.R.n.99/79 L.R.n. 6/97				
Integrazione degli immigrati	D.L.vo n. 286/98						
Dipendenze	D.P.R. n. 309/90 (art.127)						
Povertà e nuove povertà			L.R. 6/97		Euro 35.000,00		Euro 35.000,00
Inclusione soc. pe sogg.Appar. a fasce deboli	Legge n. 388/2000 (art.28, c.1)						
Tutela della salute mentale			L.R. n. 2/02	Euro 87.429,56			Euro 87.429,56
Interventi a carattere socio educativo			L.R. 68/76 L.R.448/98				
Interventi sociali non ripartibili nelle Aree di Interv. Volontariato	Legge n. 284/97 (art. 3, c. 1)		LL.RR. nn. 65/53 1/79 22/86 36/86 33/88 21/91 7/96 6/97 10/99				
Cofinanziamento Piano di Zona	L.R. 388/2000				Euro 13.869,00		Euro 13.869,00
TOTALE				Euro 87.429,56	Euro 134.737,68		Euro 222.167,24

\* Mirabella, San Cono, San Michele di Ganzaria.

Allegato n. 7

REGIONE SICILIANA

Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano

PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE RISORSE ANNO 2006

Ente Locale Comune di Mirabella Imbaccari codice ISTAT \_\_\_\_\_ sigla Provincia CT

Distretto Socio-sanitario CALTAGIRONE

AREE DI INTERVENTO	Fondo Naz.Polit.Soc.		Fondi Regionali		FONDI COMUNALI	Altre risorse private	TOTALE RISORSE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi			
Responsabilità Familiari	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)						
Diritti dei Minori	Legge n. 388/2000 (art.80,c.15) Legge285/97 Comune capofila Caltagirone		L.R. n. 2/2002 L.R. 6/97	Euro 91.062,40			Euro 91.062,40
Sostegno e autonomia pers. Anziane	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)		L.R. n. 87/81 L.R. 6/97	Euro 100.000,00	100.000,00		Euro 200.000,00
Sostegno e autonomia sog. Con disabilità	Legge n. 388/2000 (art.81) Legge104/92 (art.39,c. 2)		L.R.n.99/79 L.R.n. 6/97	Euro 136.536,00	20.000,00		Euro 156.536,00
Integrazione degli immigrati	D.L.vo n. 286/98				6.297,00		6.297,00
Dipendenze	D.P.R. n. 309/90 (art.127)						
Povert� e nuove povert�			L.R. 6/97	Euro 54.787,92			Euro 54.787,92
Inclusione soc. pe sogg.Appar. a fasce deboli	Legge n. 388/2000 (art.28, c.1)		L.R. 6/97	Euro 30.303,34			Euro 30.303,34
Tutela della salute mentale			L.R. n. 2/2002				
Interventi a carattere socio educativo							
Interventi sociali non ripartibili nelle Aree di Interv.	Legge n. 284/97 (art. 3, c. 1)		LL.RR. nn. 65/53-1/79-22/86-36/86-33/88-21/91-7/96- 6/97-10/99				
Cofinanziamento Piano di Zona	L.R. 388/2000				Euro 19.656,00		Euro 19.656,00
<b>TOTALE</b>				Euro 412.687.66	Euro 145.953,00		Euro 558.642,66

REGIONE SICILIANA  
Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano  
PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE - RISORSE ANNO 2006

Ente Locale Comune di Mazzarrone codice ISTAT \_\_\_\_\_ sigla Provincia CT

Distretto Socio-sanitario CALTAGIRONE

AREE DI INTERVENTO	Fondo Naz.Polit.Soc.		Fondi Regionali		FONDI COMUNALI	Altre risorse private	TOTALE RISORSE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi			
Responsabilità familiari	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)		L.R.10/2002	15.000,00			15.000,00
Diritti dei Minori	Legge n. 388/2000 (art.80,c.15) Legge285/97		L.R. n. 2/2002 L.R. 6/97 L.285/97	Indicato da Grammichele	€20.000,00		20.000,00
Sostegno e autonomia pers. anziane	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)		L.R. n. 87/81 L.R. 6/97	Euro 72.599,70	Euro		Euro 72.599,70
Sostegno e autonomia sog. Con disabilità	Legge n. 388/2000 (art.81) Legge104/92 (art.39,c. 2)		L.R.n.99/79 L.R.n. 6/86 L. 104/92	Indicato da Grammichele	10.000,00		10.000,00
Integrazione degli immigrati	D.L.vo n. 286/98			1.000,00			1.000,00
Dipendenze	D.P.R. n. 309/90 (art.127)		L.R. 22/86				
Povert� e nuove povert�			L.R. 6/97	Euro 33.000,00			Euro 33.000,00
Inclusione sociale sogg.Appar. a fasce deboli	Legge n. 388/2000 (art.28, c.1)		L.R. 6/97	50.000,00			50.000,00
Tutela della salute mentale			L.R. n. 2/2002	Euro 30.000,00			Euro 30.000,00
Interventi a carattere socio educativo			L.R. 68/76 L.R. 448/98	Euro 5.600,00			Euro 5.600,00
Interventi sociali non ripartibili nelle Aree di Interv.	Legge n. 284/97 (art. 3, c. 1)		LL.RR. nn. 65/53-1/79-22/86-36/86-33/88-21/91-7/96- 6/97-10/99		9.000,00		9.000,00
Cofinanziamento Piano di Zona	L. 328/2000				Euro 11.058,00		Euro 11.058,00
<b>TOTALE</b>				Euro 207.199,70	Euro 50.058,00		Euro 257.257,70



Allegato n. 7

REGIONE SICILIANA  
Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano  
PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE - RISORSE ANNO 2006

Ente Locale Comune di Mineo codice ISTAT \_\_\_\_\_ sigla Provincia CT

Distretto Socio-sanitario CALTAGIRONE

AREE DI INTERVENTO	Fondo Naz. Polit. Soc.		Fondi Regionali		FONDI COMUNALI	Altre risorse private	TOTALE RISORSE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi			
Responsabilità familiari	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)						
Diritti dei Minori	Legge n. 388/2000 (art.80,c.15) Legge 285/97 Comune capofila Palagonia		L.R. n. 2/2002 L.R. 6/97		Euro 8.000,00		Euro 8.000,00
Sostegno e autonomia pers. anziane	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)		L.R. n. 87/81 L.R. 6/97	Euro 78.284,42			Euro 78.284,42
Sostegno e autonomia sog. Con disabilità	Legge n. 388/2000 (art.81) Legge 104/92 (art.39,c. 2)		L.R.n.99/79 L.R.n. 6/97	Euro 72.000,00	Euro 2.886,42		Euro 74.886,42
Integrazione degli immigrati	D.L.vo n. 286/98						
Dipendenze	D.P.R. n. 309/90 (art.127)		L.R. 22/86				
Povert� e nuove povert�			L.R. 6/97		Euro 21.448,45		Euro 21.448,45
Inclusione sociale sog. Appar. a fasce deboli	Legge n. 388/2000 (art.28, c.1)		L.R. 6/97				
Tutela della salute mentale			L.R. n. 2/2002				
Interventi a carattere socio educativo			L.R. 68/76 L.R. 448/98				
Interventi sociali non ripartibili nelle Aree di Interv.	Legge n. 284/97 (art. 3, c. 1)		LL.RR. nn. 65/53-1/79-22/86-36/86-33/88-21/91-7/96- 6/97-10/99				
Segretariato Sociale			L.R.22/86	Euro 23.314,00			Euro 23.314,00
Cofinanziamento Piano di Zona	L.328/2000				Euro 16.575,00		Euro 16.575,00
<b>TOTALE</b>				<b>Euro 173.598,42</b>	<b>Euro 48.909,87</b>		<b>Euro 222.508,29</b>

REGIONE SICILIANA  
Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano  
PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE RISORSE ANNO 2006  
Ente Locale Comune di Grammichele codice ISTAT \_\_\_\_\_ sigla Provincia CT  
Distretto Socio-sanitario CALTAGIRONE

AREE DI INTERVENTO	Fondo Naz. Polit. Soc.		Fondi Regionali		FONDI COMUNALI	Altre risorse private	TOTALE RISORSE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi			
Responsabilità familiari	Legge n. 328/2000 (art.80,c.14)				500,00		500,00
Diritti dei Minori	Legge n. 328/2000 ) Fondo UNRRA	50.000,00	L.R. n. 2/2002	Euro 2.100,00	Euro 152.000,00		€204.100,00
Sostegno e autonomia pers. anziane	Legge n. 328/2000 (art.80,c.14)	91.000,00	L.R. n. 87/81	Euro 95.500,00			Euro 186.500,00
Sostegno e autonomia sog. Con disabilità	Legge n. 328/2000 (art.81) Legge104/92 (art.39,c. 2)	107.000,00	L.R.n.99/79 L.R.n. 6/86	Euro 52.200,00	Euro 4.200,00		Euro 163.400,00
Integrazione degli immigrati	D.L.vo n. 286/98		L. 55/80	Euro 1.000,00			Euro 1.000,00
Dipendenze	D.P.R. n. 309/90 (art.127)	144.866,40	L. 6/97	Euro 2.000,00			Euro 146.866,40
Povertà e nuove povertà			L.R. 6/97 L.22/86	Euro 15.000,00	1.508,00		Euro 16.508,00
Inclusione sociale sogg. Appar. a fasce deboli	Legge n. 388/2000 (art.28, c.1)		L.R. 6/97		7.000,00		Euro 7.000,00
Tutela della salute mentale			L.R. n. 2/2002		88.800,00		Euro 88.800,00
Cofinanziamento Piano di Zona	L.328/2000				Euro 40.863,00		Euro 40.863,00
Interventi sociali non ripartibili	Legge n. 284/97			Euro	4.000,00		Euro 4.000,00
TOTALE		392.866,40		167.880,00	298.871,00		859.537,40

## REGIONE SICILIANA

Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano

PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE RISORSE ANNO 2006

Ente Locale Comune di Licodia Eubea codice ISTAT \_\_\_\_\_ sigla Provincia CT

Distretto Socio-sanitario CALTAGIRONE

AREE DI INTERVENTO	Fondo Naz.Polit.Soc.		Fondi Regionali		FONDI COMUNALI	Altre risorse private	TOTALE RISORSE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi			
Responsabilità familiari	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)						Euro
Diritti dei Minori	Legge n. 388/2000 (art.80,c.15) Legge 285/97 Comune indicato Grammichele		L.R. n. 2/2002	Euro 22.500,00			Euro 22.500,00
Sostegno e autonomia pers. anziane	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)		L.R. n. 87/81 L.R. 6/97	Euro 76.540,00	Euro 21.276,00		Euro 97.816,00
Sostegno e autonomia sog. Con disabilità	Legge n. 388/2000 (art.81) Legge 104/92 (art.39,c. 2)		L.R.n.99/79 L.R.n. 6/97	Euro 16.350,00			Euro 16.350,00
Integrazione degli immigrati	D.L.vo n. 286/98						Euro
Dipendenze	D.P.R. n. 309/90 (art.127)						Euro
Povertà e nuove povertà			L.R. 6/97				Euro
Inclusione soc. pe sogg. Appar. a fasce deboli	Legge n. 388/2000 (art.28, c.1)		L.R. 6/97				Euro
Tutela della salute mentale			L.R. n. 2/2002	Euro 9.000,00			Euro 9.000,00
Interventi a carattere socio educativo							Euro
Interventi sociali non ripartibili nelle Aree di Interv.	Legge n. 284/97 (art. 3, c. 1)		LL.RR. nn. 65/53-1/79-22/86-36/86-33/88-21/91-7/96- 6/97-10/99	Euro 1.750,00			Euro 1.750,00
Cofinanziamento Piano di Zona	L.328/2000				Euro 9.450,00		Euro 9.450,00
TOTALE				Euro 126.140,00	Euro 30.726,00		Euro 156.866,00

REGIONE SICILIANA  
Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano  
PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE RISORSE ANNO 2006  
Ente Locale Comune di San Cono codice ISTAT 087040 sigla Provincia CT

Distretto Socio-sanitario CALTAGIRONE

AREE DI INTERVENTO	Fondo Naz.Polit.Soc.		FondiRegionali		FONDI COMUNALI	Altre risorse private	TOTALE RISORSE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi			
Responsabilità Familiari	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)						
Diritti dei Minori	Legge n. 388/2000 (art.80,c.15) Legge285/97 (Comune indicato Caltagirone)		L.R. n. 10/93	Euro 15.000,00	13.000,00		Euro 28.000,00
Sostegno e autonomia pers. Anziane	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)		L.R. n. 87/81 Buono Socio sanitario	Euro 47.500,00 27.046,00	15.307,00 5.410,00		Euro 95.263,00
Sostegno e autonomia sog. Con disabilità	Legge n. 388/2000 (art.81) Legge104/92 (art.39,c. 2)		L.R.n.99/79 L.R. n. 6/86	Euro 21.150,00	15.000,00		Euro 36.150,00
Integrazione degli immigrati	D.L.vo n. 286/98						
Dipendenze	D.P.R. n. 309/90 (art.127)						
Povertà e nuove povertà	5x1000	10.000,00		Euro 51.000,00			Euro 61.000,00
Inclusione soc. pe sogg.Appar. a fasce deboli	Legge n. 328/2000 (art.28, c.1)		Progetto include	Euro 45.000,00	15.000,00		Euro 60.000,00
Tutela della salute mentale			L.R. n. 2/2002	Euro 11.685,87			Euro 11.685,87
Interventi a carattere socio educativo							
Interventi sociali non ripartibili nelle Aree di Interv.	Legge n. 284/97 (art. 3, c. 1)		LL.RR. nn. 65/53-1/79-22/86-36/8	3.450,00	€.800,00		€4.250,00
Incarico Ass.te sociale				Euro	4.982,00		Euro 4.982,00
Cofinanziamento Piano di Zona	L.328/2000			Euro	8.883,00		Euro 8.883,00
<b>TOTALE</b>		10.000,00		Euro 221.831,00	78.382,87		Euro 310.213,87

**REGIONE SICILIANA**  
 Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano  
**PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE RISORSE ANNO 2006**

3. Ente Locale Comune di Vizzini codice ISTAT \_\_\_\_\_ sigla Provincia CT

Distretto Socio-sanitario CALTAGIRONE

AREE DI INTERVENTO	Fondo Naz.Polit.Soc.		FondiRegionali		FONDI COMUNALI	Altre risorse private	TOTALE RISORSE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi			
Responsabilità Familiari	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)		L.R. 22/86	4.000,00			4.000,00
Diritti dei Minori	Legge n. 388/2000 (art.80,c.15) Legge285/97 Comune capofila Grammichele		L.R. ex n° 22/86	Euro 5.200,00			Euro 5.200,00
Sostegno e autonomia pers. Anziane	Legge n. 388/2000 (art.80,c.14)		L.R. n.22/86	68.536,00 30.000,00			Euro 98.536,00
Sostegno e autonomia sog. Con disabilità	Legge n. 388/2000 (art.81) Legge104/92 (art.39,c. 2) Comune capofila Grammichele		L.R. n.22/86	17.000,00			Euro 17.000,00
Integrazione degli immigrati	D.L.vo n. 286/98		L.R. n.22/86				Euro
Dipendenze	D.P.R. n. 309/90 (art.127)		L.R. n.22/86	2000,00			Euro 2.000,00
Povertà e nuove povertà			L.R. n.22/86	Euro	15.000,00		Euro 15.000,00
Inclusione soc. pe sogg.Appar. a fasce deboli	Legge n. 388/2000 (art.28, c.1)		L.R. n.22/86				Euro
Tutela della salute mentale			L.R. n.22/86		23.000,00		23.000,00
Interventi a carattere socio educativo			L.R. 22/86				Euro
Interventi sociali non ripartibili nelle Aree di Interv. Volontariato	Legge n. 284/97 (art. 3, c. 1)		LL.RR. nn. 65/'53 1/'79 22/'86 36/'86 33/'88 21/'91 7/'96 6/'97 10/'99				
Servizio di segretariato sociale e			L.R. 22/86	Euro 47.000,00			Euro 47.000,00
Cofinanziamento Piano di Zona	L.R. 388/2000				Euro 21.099,00		Euro 21.099,00
<b>TOTALE</b>				Euro 173.736,00	Euro 59.099,00		Euro 232.835,00

Allegato n. 8

REGIONE SICILIANA  
Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano  
PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE  
Dettaglio dei Progetti di Intervento e dei Programmi Operativi  
RISORSE ANNO 2002

1. Ente Locale \_\_\_\_\_ codice ISTAT \_\_\_\_\_ sigla Provincia \_\_\_\_\_  
Distretto Socio-sanitario \_\_\_\_\_

AREE DI INTERVENTO N. progressivo Progetto	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA DI PRESTAZ EROGATA	TIPOLOGIA DEL PROGETTO	BACINO DI UTENZ DELL'I NTERV ENTO	ENTE TITOL ARE PUBB LICO	SOGG ETTO GEST ORE	NATUR A GIURI DICA SOGG. GESTO RE
(specificare l'area di intervento)							
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
...							
TOTALE							

Il presente allegato è inserito nel secondo capitolo della relazione sociale e fa parte integrante delle aree tematiche.

Allegato n. 8

1. Ente Locale

Distretto Socio

AREE DI INTERVENTO N. progressivo Progetto	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	COMPOSIZIONE DEL COSTO TOTALE PER FONTE DI FINANZIAMENTO					
		Fondi Regionali	Fondi Nazionali	RISORSE PROPRIE DEI COMUNI	RISORSE FONDO SANITARIO (ASL)	RISORSE PRIVATE	ALTRE RISORSE
Specificare							
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
...							
<b>TOTALE</b>	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro

REGIONE SICILIANA  
Dipartimento degli Enti Locali – Ufficio Piano  
BILANCIO DEL DISTRETTO N° 13 DI CALTAGIRONE  
ANNO FINANZIARIO 2006

ENTRATE		USCITE	
<i>Legge di riferimento</i>	<i>Importi (sommatoria)</i>	<i>Legge di riferimento</i>	<i>Importi (sommatoria)</i>
Legge 388 /'00, art. 80, c. 14	€ 318.783,54	Legge388 /'00, art. 80, c. 14	€ 318.783,54
Legge n. 388/2000 (art.80,c.15) Legge285/97	€ 1.083.798,01	Legge n. 388/2000 (art.80,c.15) Legge285/97	€ 1.083.798,01
Legge n. 388/2000 L.R. 87/'81, L.R. 6/97'	€ 4.299.701,25	Legge n. 388/2000 L.R. 87/'81, L.R. 6/97'	€ 4.299.701,25
Legge n. 388/2000 (art.81) Legge104/92 (art.39,c. 2) L.R.n.99/'79 L.R.n. 6/97	€ 7.399.070,16	Legge n. 388/2000 (art.81) Legge104/92 (art.39,c. 2) L.R.n.99/'79 L.R.n. 6/97	€ 7.399.070,16
D. Legislativo n. 286/'98	€ 14.257,00	D. Legidativo n. 286/'98	€ 14.257,00
D.P.R. n. 309/'90 ( art. 127)	€ 749.981,37	D.P.R n. 309/'90 ( art. 127)	€ 749.981,37
L.R. 6/'97, L.R. 22/86	€ 867.652,37	L.R. 6/'97,L.R. 22/86	€ 867.652,37
Legge n. 388/2000 (art.28, c.1)	€ 357.677,07	Legge n. 388/2000 (art.28, c.1)	€ 357.677,07
L.R. n. 2/'02	€ 3.097.467,52	L.R. n. 2/'02	€ 3.097.467,52
L.R. 68/'76, L.R. 448/98	€ 426.232,32	L.R. 68/'76 L.R. 448/98	€ 426.232,32
Legge n. 284/97 (art. 3, c. 1) LL.RR. nn. 65/'53, 1/'79, 22/'86, 36/'86, 33/'88,21/'91, 7/'96, 6/'97 10/'99	€ 68.252,28	Legge n. 284/97 (art. 3, c. 1) LL.RR. nn. 65/'53, 1/'79, 22/'86, 36/'86, 33/'88,21/'91, 7/'96, 6/'97 10/'99	€ 68.252,28
L. R. 22/'86 Seg.Sociali	€ 75.296,00	L.R. 22/'86 Seg.Sociali	€ 75.296,00
L.328/2000 Cofinanziamento	€ 259.221,00	L.328/2000 Cofinanziamento	€ 259.221,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 19.017.390,24</b>	<b>TOTALE</b>	<b>19.017.390,24</b>
Legge 328/2000 Caltagirone	<i>Somma assegnata per riequilibrio al 31/12/2009</i>	<i>Comune destinatario dell'intervento</i>	<i>Somma utilizzata</i>
Anziani	€ 293.317,49	Caltagirone	€ 87.995,25
		Grammichele	€ 38.131,27
		Vizzini	€ 43.997,62
		Mirabella Imbaccari	€ 17.599,06
		Mineo	€ 29.331,75
		San Michele di Ganzaria	€ 14.665,87
		Mazzarrone	€ 23.465,02
		San Cono	€ 14.665,87
		Licodia Eubea	€ 23.465,40
<b>TOTALE</b>	<b>€ 293.317,43</b>	<b>TOTALE</b>	<b>€ 293.317,49</b>



<b>Legge 328/2000 Caltagirone</b>	<i>Somma assegnata per riequilibrio al 31/12/2009</i>	<i>Comune destinatario dell'intervento</i>	<i>Somma utilizzata</i>
<b>DIVERSABILI</b>	€ 366.646,85	<b>Caltagirone</b>	€ 139.325,80
		<b>Grammichele</b>	€ 47.664,04
		<b>Vizzini</b>	€ 43.997,63
		<b>Mirabella Imbaccari</b>	€ 32.998,22
		<b>Mineo</b>	€ 32.998,22
		<b>San Michele di Ganzaria</b>	€ 25.665,28
		<b>Mazzarrone</b>	€ 14.665,87
		<b>San Cono</b>	€ 14.665,87
		<b>Licodia Eubea</b>	€ 14.665,87
<b>TOTALE</b>	€ 366.671,76	<b>TOTALE</b>	€ 366.646,85
<b>Legge 328/2000 Caltagirone</b>	<i>Somma assegnata per riequilibrio al 31/12/2007</i>	<i>Comune destinatario dell'intervento</i>	<i>Somma utilizzata</i>
<b>Nuclei in difficoltà'</b>	€ 293.317,49	<b>Caltagirone</b>	<b>111.460,65</b>
		<b>Grammichele</b>	<b>29.331,75</b>
		<b>Vizzini</b>	<b>35.198,10</b>
		<b>Mirabella Imbaccari</b>	<b>23.465,00</b>
		<b>Mineo</b>	<b>29.331,75</b>
		<b>San Michele di Ganzaria</b>	<b>23.465,40</b>
		<b>Mazzarrone</b>	<b>11.732,69</b>
		<b>San Cono</b>	<b>11.732,69</b>
		<b>Licodia Eubea</b>	<b>17.599,06</b>
<b>TOTALE</b>	€ 293.317,49	<b>TOTALE</b>	€ 293.317,49
<b>Legge 328/2000 Caltagirone</b>	<i>Somma assegnata per riequilibrio al 31/12/2007</i>	<i>Comune destinatario dell'intervento</i>	<i>Somma utilizzata</i>
<b>Minori</b>	€ 366.646,85	<b>Caltagirone</b>	€ 139.325,80
		<b>Grammichele</b>	€ 36.664,68
		<b>Vizzini</b>	€ 43.997,63
		<b>Mirabella Imbaccari</b>	€ 29.331,75
		<b>Mineo</b>	€ 36.664,68
		<b>San Michele di Ganzaria</b>	€ 29.331,75
		<b>Mazzarrone</b>	€ 14.665,87
		<b>San Cono</b>	€ 14.665,87
		<b>Licodia Eubea</b>	€ 21.998,82
<b>TOTALE</b>	€ 366.646,49	<b>TOTALE</b>	€ 366.646,85

<b>Legge 328/2000 Caltagirone</b>	<i>Somma assegnata per riequilibrio al 31/12/2009</i>	<i>Comune destinatario dell'intervento</i>	<i>Somma utilizzata</i>
TOSSICODIPENDENTI ed IMMIGRAZIONE	€ 146.658,75	Caltagirone	€ 36.664,68
		<b>Grammichele</b>	€ 19.065,63
		<b>Vizzini</b>	€ 17.599,06
		<b>Mirabella Imbaccari</b>	€ 13.199,29
		<b>Mineo</b>	€ 13.199,29
		<b>San Michele di Ganzaria</b>	€ 11.732,70
		<b>Mazzarrone</b>	€ 11.732,70
		<b>San Cono</b>	€ 11.732,70
		<b>Licodia Eubea</b>	€ 11.732,70
TOTALE	€ 146.658,75	TOTALE	€ 146.658,75
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 1.466.587,43</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 1.466.587,43</b>

ALLEGATO N° 12

LIVELLI ASSISTENZIALI ATTIVATI NEL DISTRETTO  
N° 13 DI CALTAGIRONE Nel Triennio 2005-2007  
in attuazione di quanto previsto nel P.d.Z. 2001-2003

TIPOLOGIA	Caltagirone		Grammichele		Vizzini		Mirabella	Mineo	S.Micheli Ganzaria		Mazzarrone		San Cono		Licodia Eubea
	Si	No	Si	No	Si	No			Si	No	Si	No	Si	No	
Ufficio di cittadinanza															
- osservatorio	X		X		X		X			X		X		X	
- segretariato sociale	X		X		X		X			X		X		X	
- consulenza familiare	X		X		X		X			X		X		X	
- mediazione culturale	X														
Servizio sociale Professionale	X		X		X		X			X		X		X	
- reinserimento lavorativo persone con disagio sociale	X		X		X		X			X		X		X	
- interventi di informazione accompagnamento al lavoro e formazione persone con disagio	X		X		X		X			X		X		X	
- interventi di informazione e accompagnamento al lavoro e formazione immigrati	X		X		X		X					X			
- inserimento lavorativo in attività di interesse civico			4	Td											
- servizi di formazione lavoro (sfa)															
- reddito minimo disinserimento															
- contributi per la vita indipendente	279	Nf					36			Nf		57	Nf	38	Nf
Assistenza domiciliare															
- assistenza domiciliare minori/famiglie	5														
- servizio assistenza domiciliare disabili	9		2				7								
- servizio assistenza domiciliare anziani	110		60		160		52							55	

## ALLEGATO N° 12

LIVELLI ASSISTENZIALI ATTIVATI NEL DISTRETTO  
N° 13 DI CALTAGIRONE Nel Triennio 2005-2007 in attuazione di quanto previsto nel P.d.Z. 2001-2003

TIPOLOGIA	S Cono		Licodia											
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
UFFICIO DI CITTADINANZA	x		x											
- OSSERVATORIO	x		X											
- Segretariato SOCIALE	X		X											
- Consulenza familiare	x		X											
- Mediazione culturale														
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	X		X											
- REINSERIMENTO LAVORATIVO Persone con Disagio Sociale	x		X											
- INTERVENTI DI INFORMAZIONE ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO E FORMAZIONE PERSONE CON DISAGIO	x		X											
- INTERVENTI DI INFORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO E FORMAZIONE IMMIGRATI	x		x											
- INSERIMENTO LAVORATIVO IN ATTIVITA DI INTERESSE CIVICO			4	TD										
- SERVIZI DI FORMAZIONE LAVORO (SFA)														
- REDDITO MINIMO DINSERIMENTO														
- CONTRIBUTI PER LA VITA INDIPENDENTE	279	NF					36	NF			57	NF	38	NF
ASSISTENZA DOMICILIARE														
- ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI/FAMIGLIE	5													
- SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI	9		2				7							
- SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	110		60		160		52						55	

LIVELLI ASSISTENZIALI DA ATTIVARE NEL DISTRETTO  
N° 13 DI CALTAGIRONE

Tipologia	Caltagirone		San Cono		Mirabella Imbaccari		Grammichele		Licodia Eubea		Vizzini		Mazarrone	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
<b>STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI</b>														
- CENTRI DI ACCOGLIENZA PER DONNE IN DIFFICOLTA'							1							
- CENTRI DI ACCOGLIENZA PER IMMIGRATI														
- STRUTTURE PER DISABILI MENTALI	29		1		2		5		1		5		7	
- STRUTTURE E CENTRI DI PRONTO INTERVENTI PER HANDICAP FISICO														
- STRUTTURE PER SOGGETTI DIPENDENTI														
- CENTRI DIURNI	100		10		20		40		10		30		30	
- CENTRI SOCIO EDUCATIVI	90	M	18	M	5		10		5		10		5	
- STRUTTURE PER ANZIANI	55	A	2	A	1		4		7		12			
<b>CENTRI DI ACCOGLIENZA</b>														
- ASILI NIDO E SERVIZI INTEGRATIVI PER LA PRIMA INFANZIA	104						42							
- CENTRI DI AGGREGAZIONE GOVANILE	30		10		10		20		10		20		10	
- CENTRI RICREATIVI DIURNI														
- CENTRI DIURNI PER ANZIANI / DISABILI	15												5	
- SOGGIORNI DI VACANZA PER ANZIANI, DISABILI, MINORI													30	
- ATTIVITA' DI PROMOZIONE PER I GIOVANI	90		10		10		100		70		30		10	
<b>ALTRO (specificare)</b>														

Tipologia	Mineo		San Michele di Ganzaria											
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
<b>STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI</b>														
- CENTRI DI ACCOGLIENZA PER DONNE IN DIFFICOLTA'														
- CENTRI DI ACCOGLIENZA PER IMMIGRATI														
- STRUTTURE PER DISABILI MENTALI														
- STRUTTURE E CENTRI DI PRONTO INTERVENTI PER HANDICAP FISICO														
- STRUTTURE PER SOGGETTI DIPENDENTI														
- CENTRI DIURNI														
- CENTRI SOCIO EDUCATIVI														
- STRUTTURE PER ANZIANI														
<b>CENTRI DI ACCOGLIENZA</b>														
- ASILI NIDO E SERVIZI INTEGRATIVI PER LA PRIMA INFANZIA	32													
- CENTRI DI AGGREGAZIONE GOVANILE	20		20											
- CENTRI RICREATIVI DIURNI	20		10											
- CENTRI DIURNI PER ANZIANI / DISABILI														
- SOGGIORNI DI VACANZA PER ANZIANI, DISABILI, MINORI														
- ATTIVITA' DI PROMOZIONE PER I GIOVANI	40		20											
<b>ALTRO (specificare)</b>														